

Spara a un detenuto poi gli massacra i familiari

A PAGINA 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un grande schieramento unitario per lo sviluppo della democrazia e per le riforme risponde agli attacchi reazionari e sollecita nuovi indirizzi politici

Vigorese manifestazioni antifasciste

I Consigli regionali chiedono una svolta per il Mezzogiorno

Le tre confederazioni per una riforma tributaria democratica che modifichi radicalmente gli indirizzi della legge fiscale governativa in discussione alla Camera - Le forze contadine chiedono la rapida ratifica al Senato della legge sui fitti agrari - Il 4 febbraio gli incontri conclusivi tra sindacati e governo su casa e sanità - Interessanti convergenze al convegno di Palermo

Difendere la democrazia

VI E' UNA sorta di accelerazione della vita del Paese. Una folla di problemi esce alla ribalta, in modo che può apparire confuso, fenomeni che possono sembrare contraddittori tengono la prima pagina dei giornali. I fatti, oggettivamente, sono in parte complessi: ma, in più, c'è chi ha interesse a confondere deliberatamente le idee. La verità è che da due anni e mezzo, da quando — cioè — le elezioni politiche portarono così avanti la posizione del nostro Partito e dell'opposizione di sinistra, non vi è stata più requie per le forze conservatrici e reazionarie. Tutto il movimento delle masse lavoratrici si è venuto sviluppando. Strati in parte nuovi alla lotta politica sono entrati in campo. La linea unitaria tenacemente perseguita dai comunisti ha visto affermazioni nuove sul piano sociale e sul piano politico.

Questo processo ha reso finora impossibile, in Italia, di ripercorrere tranquillamente il consueto andamento del ciclo politico che classicamente accompagna, nei paesi industrializzati, il ciclo economico: nel momento di espansione si ha un irrompere di lotte rivendicative; ma al punto più alto intervengono fenomeni di recessione economica; questo basta a scoraggiare le masse, a fare arretrare — dove ve ne sarebbero le condizioni — lo sviluppo politico a sinistra. In questa altalena si è logorata la sinistra europea occidentale.

In Italia, finora, le cose sono andate diversamente, innanzitutto perché il movimento operaio d'avanguardia è stato educato a una lotta che, tenendo fermo l'obiettivo della trasformazione socialista, non si esaurisce nel sogno sul sole dell'avvenire e non si avvilisce nella raccolta delle briciole. Esso è stato educato alla comprensione della necessità di una politica di alleanze e di riforme, di una politica costruita attorno a obiettivi intermedi.

Questa linea che ha impedito la sterilizzazione del movimento. Dopo l'ondata rivendicativa, non è giunta la risacca. All'accusa di causare la recessione economica, il movimento operaio e popolare ha potuto rispondere ritorcendo l'accusa e ristabilendo la verità. Coloro che devono rispondere sono le forze economicamente dominanti e i loro governi, per la incapacità di affrontare i motivi veri e di fondo dei mali permanenti del paese e delle ricorrenti difficoltà economiche. Perciò, le riforme sono venute impetuosamente alla ribalta.

Ma il fatto che le riforme siano uscite dal libro dei sogni e dalla polvere delle scartoffie ha messo in allarme interessi enormi. Altro che le scempiaggini avanzate che « vuole » le riforme! Per far passare la legge che porta 40 miliardi di rendita fondiaria dalle tasche dei proprietari terrieri a quelle dei contadini, c'è voluta una lotta unitaria lunga e dura: e non è finita. Per ottenere una riforma fiscale degna di

questo nome occorrerà una battaglia. Per varare delle riforme sulle questioni dei suoli urbani e della sanità che non siano pannicelli caldi è occorsa e occorrerà una lotta assai aspra.

Gli interessi offesi o minacciati si organizzano. Nasce di qui la strategia della tensione e la reviviscenza fascista. Ecco perché è l'ora di una mobilitazione ferma e consapevole, che riesca a tenere fermo il quadro costituzionale e democratico. Sotto accusa deve essere posto il governo per la sua scandalosa acquiescenza verso i fenomeni di attentato aperto alle istituzioni repubblicane. I comunisti hanno levato il loro monito: una situazione come quella di Reggio Calabria non è tollerabile. Il problema non è certo quello della repressione di massa. Il problema è quello di giuste soluzioni politiche, di unità democratica, di una commissione della Camera per gli Affari costituzionali ha dato l'indicazione, ma, contemporaneamente, di una assoluta fermezza contro i caporioni, che sono — poi — gli sfruttatori più sconosciuti del popolo calabrese: gli agrari, i capi clientela, i corrotti e i corruttori. Per questa gente c'è il solo rimedio della galera: giacché l'elenco dei reati commessi è già troppo scandalosamente lungo. E per la canaglia fascista che si è scatenata in più parti occorre colpire in primo luogo i mandanti e i finanziatori.

IL PRIMO responsabile è il ministro degli Interni. Ma egli non è solo al governo, vi sono al governo tutte le componenti della Democrazia cristiana, ivi comprese quelle che si richiamano a sigle di sinistra. I compagni del PSI hanno una delegazione al governo: e non basta che l'Avanti! indichi per nome e cognome le organizzazioni paramilitari fasciste. La difesa del quadro istituzionale repubblicano, della legalità repubblicana, è il primo dovere di ogni democratico e di ogni antifascista. E' del tutto vano parlare di uno sviluppo della linea riformatrice se, ai primi segni di resistenza e di contrattacco delle forze reazionarie, si indietreggia, si esita, si lascia mano libera ai nemici della Repubblica e della Costituzione.

Certo, l'Italia del 1971 non è quella di cinquanta anni fa. Sono anche di questi giorni le testimonianze di una unità antifascista che allora non c'era e di una convergenza politica sulle questioni delle riforme, del Mezzogiorno, dell'agricoltura sconosciute nel passato. C'è oggi un possente Partito comunista, compatto, unito, organizzato. Ma ciò non toglie la responsabilità di chi ha il dovere istituzionale di difendere la legalità repubblicana.

Per quanto ci riguarda, noi chiamiamo il Partito all'azione unitaria, alla più ampia vigilanza democratica di massa, alla lotta ferma contro ogni forma di provocazione, in qualunque modo essa sia mascherata.

Aldo Tortorella

Da Torino un monito contro lo squadristo fascista

Una imponente manifestazione si è svolta ieri a Torino per chiedere che siano stroncate le violenze fasciste. Una folla di decine di migliaia di persone, convenute da tutto il Piemonte, ha attraversato in corteo le vie del centro, raccogliendosi in piazza San Carlo.

A Milano i fascisti che avevano aggredito un gruppo di militanti sindacali dinanzi alla sede della Camera del Lavoro hanno ricevuto una dura lezione e alcuni sono finiti all'ospedale. La stessa polizia, dopo questa ennesima aggressione, ha arrestato nove fascisti, tra i quali il consigliere comunale del MSI Peironio, teorizzatore del «colpire i rossi ad uno ad uno». CGIL, CISL e UIL hanno indetto per domani un'ora di sciopero e assemblee nelle fabbriche milanesi.

A PAGINA 6

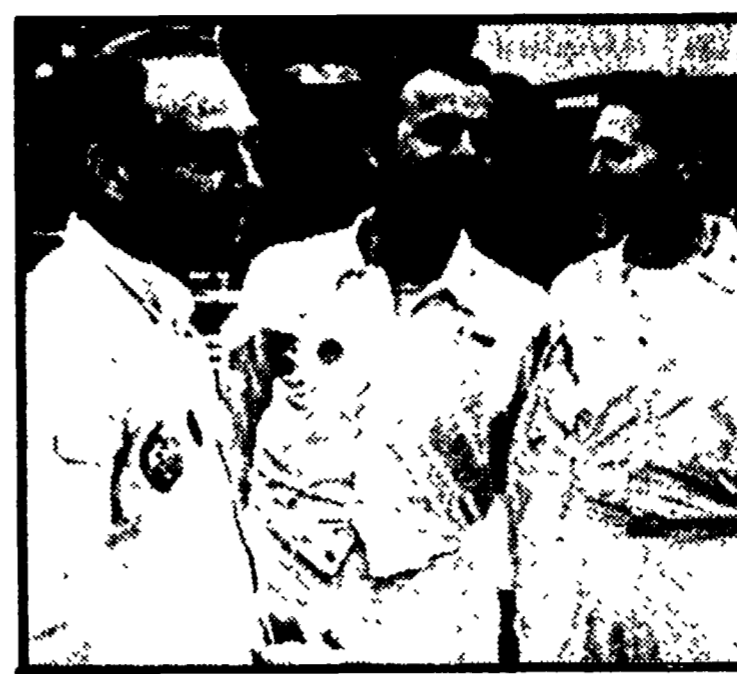
Il momento che il paese attraversa è caratterizzato da forti tensioni politiche e sociali. Un largo e unitario movimento di forze democratiche reagisce in maniera ferma e compatta alle provocazioni della marmaglia fascista. A Milano, a Torino, a Firenze, in numerose altre località, si sono svolti in questi giorni cortei, manifestazioni, assemblee dove migliaia e migliaia di operai, studenti, cittadini d'ogni categoria hanno gridato il loro «basta» alle gesta della teppa, e soprattutto hanno denunciato l'inerzia del governo di centro-sinistra e delle autorità di polizia. Il comportamento del governo — è stato sottolineato — è particolarmente scandaloso nel caso di Reggio Calabria. Da un lato si fanno dimostrazioni di forza militare, dall'altro si fanno balenare le solite promesse economiche, ma non si compie l'unico gesto concreto capace di far cessare i moti, quello di mettere in galera i caporioni.

La poderosa risposta antifascista va di pari passo, del resto, con lo sviluppo delle lotte operaie e contadine, e con il maturare del movimento di riforma. Nodi fondamentali per il futuro del paese sono ormai venuti al pettine. Il più grosso, quello meridionale, è oggetto, al convegno di Palermo, al quale partecipano i rappresentanti di tutte le regioni meridionali, di un dibattito del più alto interesse. Emerge a Palermo con crescente chiarezza l'esigenza di un radicale mutamento di indirizzo, di una vera e propria svolta nella politica meridionalistica e, quindi, in tutta la politica economica. Attorno a questa esigenza si delineano importanti convergenze tra forze politiche, esterne e interne allo schieramento di governo.

Attività intensa anche attorno a due essenziali scadenze parlamentari. Le organizzazioni contadine, sostenute da tutta l'opposizione di sinistra, premono perché il Senato approvi immediatamente in via definitiva — secondo gli impegni — il testo della legge sui fitti agrari già votato dalla Camera. Al tempo stesso, l'andamento della discussione e delle votazioni a Montecitorio sulla legge fiscale del ministro Preti suscita le più vive preoccupazioni e proteste. Le tre Confederazioni sindacali hanno rilevato che nessuna delle loro proposte, dirette ad alleggerire il carico tributario sui redditi di lavoro, è stata accolta dalla maggioranza. Esse hanno sottolineato ancora una volta di non essere state neppure consultate su questo decisivo argomento, e hanno chiesto che tutta la questione sia sospesa e riesaminata.

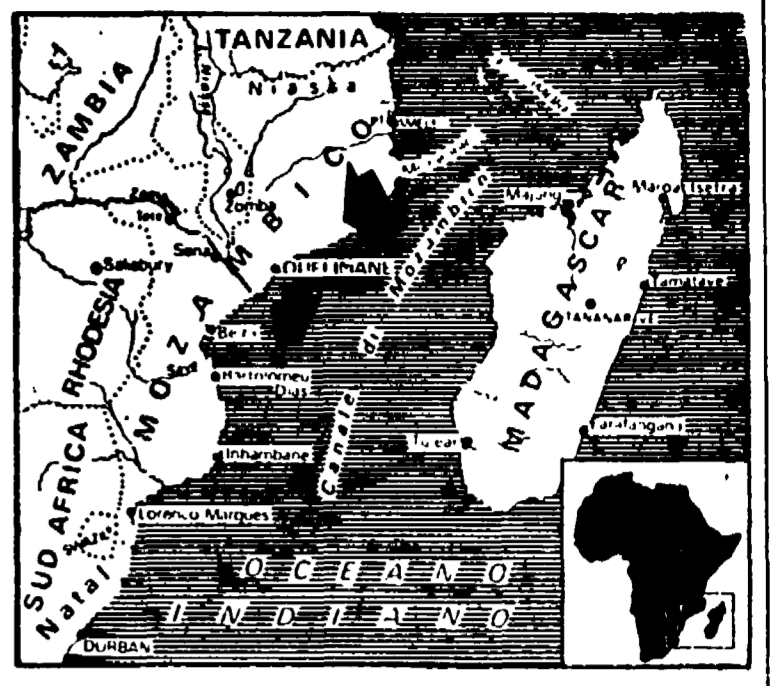
Riprenderanno infine, giovedì 4 febbraio, gli incontri tra il governo e le tre organizzazioni sindacali sui temi della casa e della sanità. Acquisiti alcuni punti di rilievo (diritto di esproprio, sollecito programma di intervento per l'edilizia popolare, formazione di unità sanitarie locali come strumenti delle Regioni), dovranno essere definiti gli altri punti all'ordine del giorno. Anche altri grandi questioni di riforma dovranno essere oggetto — secondo le richieste dei sindacati — di colloqui col governo: quelle relative al Mezzogiorno, alla agricoltura, alla scuola, ai trasporti.

Stasera il via per l'Apollo 14



I 3 membri dell'equipaggio americano A PAG. 5

100.000 morti in Mozambico?



Le zone sconvolte dal ciclone A PAG. 5

Un'altra giornata di attentati e di scontri

Reggio in preda al caos

Una bomba nell'auto di un esponente dc

E' un consigliere regionale che si era espresso a favore delle decisioni della Commissione affari costituzionali — Anche il presidente dc della Regione denuncia l'inerzia del governo — Altre due bombe in città

Colpi di rivoltella contro la sede del PCI



REGGIO CALABRIA — Una strada del quartiere Sbarre presi di mira dalla polizia

DOPO MESI DI DURA LOTTA PER IL CONTRATTO

Positiva intesa per i gommai

Pieno riconoscimento dei diritti sindacali, riduzione dell'orario a 40 ore, nuova regolamentazione del cottimo e delle qualifiche, parità normativa operai impiegati nel trattamento malattia - Forti aumenti salariali - Il giudizio dei sindacati - Domani le assemblee



100 gli ufficiali USA in Cambogia

L'intervento americano in Cambogia si aggrava. Gli ufficiali USA che comandano le forze del fanfocce Lon Nol sono già cento. Ma il regime è in sfacelo. Ieri, mercenari cambogiani e sud-vietnamiti si sono scontrati con armi pesanti a Phnom Penh. Nella foto: A Saang fra le ceneri in fiamme di un mercenario combattente. Un battaglione di Lon Nol è stato scerchiato dopo due giorni di lotta. A PAGINA 14

Dalla nostra redazione

MILANO, 30

I 60 mila gommai dopo mesi di dura lotta hanno da oggi il nuovo contratto. L'ipotesi d'intesa, che ora, con le ormai prassi comuni per ogni lotta, dovrà essere valutata e accolta dalle assemblee di fabbrica, è stata raggiunta questa mattina attorno alle 6, al termine di un serrato finale logorante che è durato ininterrottamente per 43 ore e che è costato due notti insonni alle folte delegazioni operaie presenti alla trattativa.

Questi, in rapida sintesi, i punti dell'accordo.

1) Piena libertà di contrattazione aziendale con l'abolizione della premessa del precedente contratto, che rappresentava una forte limitazione alla contrattazione articolata.

2) Riconoscimento della sezione sindacale quale agente della contrattazione per le materie proprie del livello aziendale.

3) Diritto del sindacato e dei delegati dei gruppi interclassisti alla contrattazione dei diversi aspetti dell'ambiente di lavoro: inammissibilità delle lavorazioni nocive al di sopra del M.A.C. (massima concentrazione

non tollerabile); istituzione del libretto di rischio; presenza di esperti scelti dai sindacati nei luoghi di lavoro.

4) Nuova regolamentazione del cottimo che stabilisce il diritto del sindacato alla contrattazione di tutte le tabelle e alla conoscenza della elaborazione delle stesse e la partecipazione alla contrattazione dei delegati e dei comitati cottimo.

5) Riduzione dell'orario di lavoro da 43 ore e mezzo a 40 ore da attuarsi in tre tempi (un'ora e mezzo dal 1° marzo 1971; 1 ora dal 1° marzo 1972; 1 ora dal 1° marzo 1973); impegno normativo alla distribuzione dell'orario di 40 ore su 5 giorni, dal lunedì al venerdì, con sabato libero; impegno a contrattare con la sezione sindacale lo straordinario e diritto del lavoratore a esimersi dall'effettuare per se persona l'orario è ridotto da 55 ore e mezzo a 50 ore.

6) Parità del trattamento di malattia degli operai con quello degli impiegati a cominciare dal 1° giorno di malattia. Tale parità viene raggiunta come segue: 30% dal 1-5-1971; 50% dal 1-5-1972; 100% dal 1-5-1973.

(Segue in ultima pagina)

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 30

Di nuove le bombe. Di nuovo un attacco alla Federazione del PCI. Le bombe scoppiano appena si apre uno spiraglio di speranza, appena si ode una voce dettata dalla ragione. La voce — che una esplosione notturna ha tentato di soffocare — è, oggi, quella dell'assessore regionale Giuseppe Nicolò, esponente della sinistra d.c., primo consigliere regionale democristiano reggino che in ottobre ruppe l'assurdo patto di fratellanza nei confronti del Consiglio, convocato a Catanzaro per l'insediamento, e si presentò in aula. Poi ancora due ordigni stasera in città: uno presso il ponte San Brunello e uno in piazza del Popolo, davanti all'ufficio tecnico erariale. E ancora due esplosioni lungo il tracciato ferroviario a Feroleto e nei pressi di Santa Eufemia.

L'azione intimidatoria alla Federazione comunista è avvenuta stasera: da un'auto B50 coupé bianca, targata Messina, sono stati esplosi quattro colpi di pistola. E' avvenuto alle 20,10 e ne sono stato testimone: avevo appena varcato la soglia d'ingresso ed ero nell'atrio con la giornalista Miriam Mafai, quando ho sentito alle mie spalle le quattro secche detonazioni. Abbiamo pensato che si trattasse di una scacciacani. Ma i compagni in servizio di vigilanza davanti al portone hanno immediatamente trovato a terra, dove era passata l'auto, un bossolo calibro 6,35 e hanno fatto in tempo a prendere la targa della vettura, dopo di che si sono recati in questura a denunciare il fatto insieme con i compagni onorevole Girolamo Tripodi e Giovanni Romeo della segreteria della Federazione.

Il vile atto intimidatorio è venuto un quarto d'ora dopo che un gruppo di fascisti era stato respinto duramente mentre tentava di lanciare sassi contro la sede del PCI. I fascisti erano conosciuti dalla polizia.

Ennio Simeone

(Segue in ultima pagina)

In questo numero

Il giorno dei decimali

Il 15 febbraio l'Inghilterra si convertirà al sistema metrico decimale A PAGINA 2

La mafia del mare

Una nostra inchiesta sugli omicidi bianchi preparati da armatori-fantasma A PAGINA 7

I profetori dello squadristo

A Roma opera impudente una fitta rete di organizzazioni teppistiche e paramilitari ben conosciuta dalla polizia A PAGINA 7

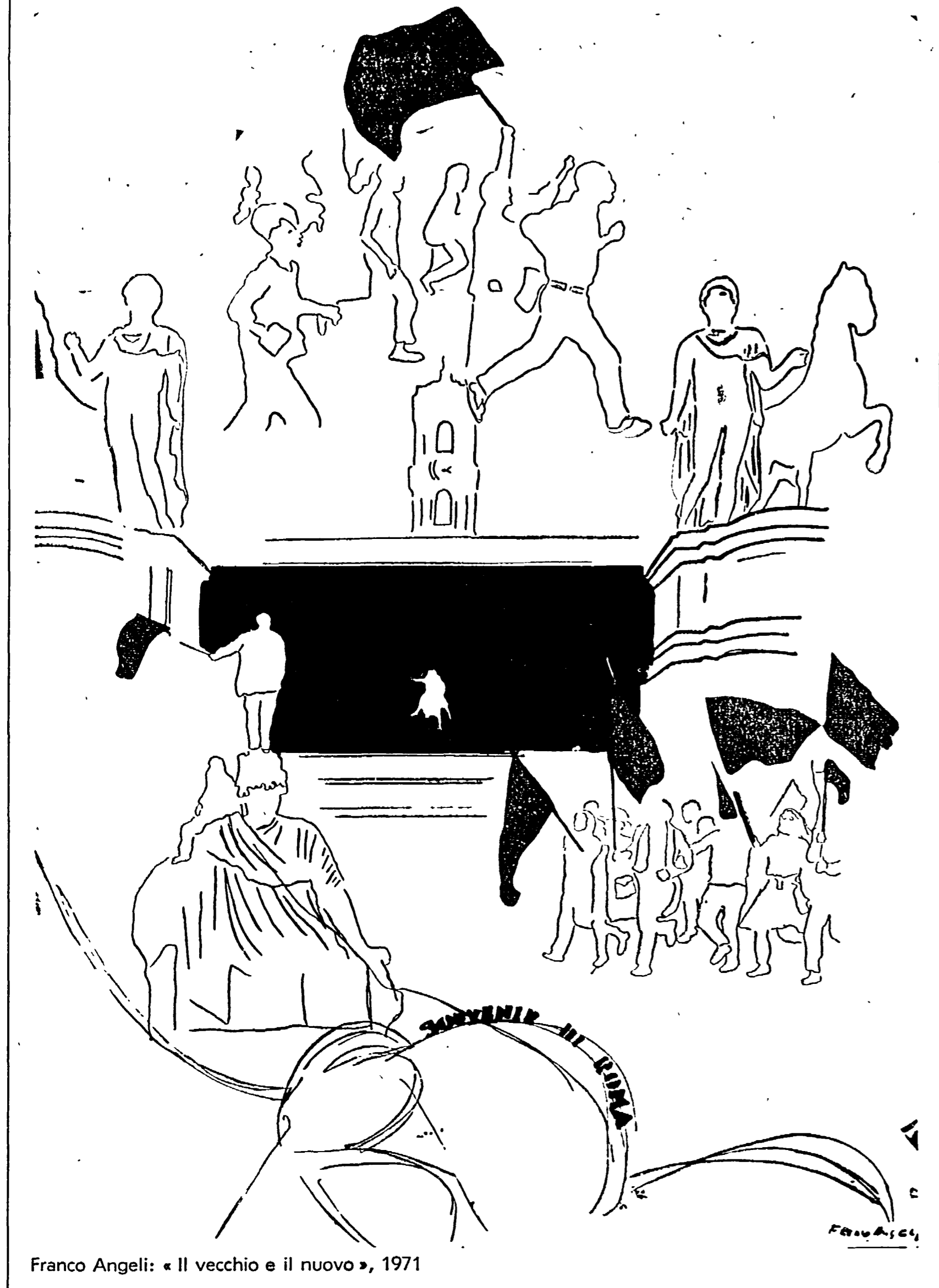
La guerra del petrolio

Fronte dei paesi produttori contro l'ultimatum delle « Sette sorelle » A PAGINA 11

Operazione Guinea

La testimonianza dell'unico giornalista occidentale che abbia vissuto il processo di Conakry A PAGINA 13

GLI ARTISTI ITALIANI PER I 50 ANNI DEL PCI



Franco Angeli: « Il vecchio e il nuovo », 1971

Il padrone paziente e l'operaio «immaturato»

Il moderatore di parte nelle trasmissioni sull'autunno caldo - Ipocrite preoccupazioni sulla classe operaia immatura per le riforme - Gli interessi dell'economia nazionale o quelli della Confindustria? - C'è chi si preoccupa perché i sindacati ascoltano la voce della base

Seguendo in queste settimane le puntate televisive sull'autunno caldo è stato indispensabile, a milioni di spettatori, porsi la domanda seguente: ma la classe operaia italiana è matura o no per chiedere le riforme? Tale quesito è stato infatti reiteratamente e mellifluamente rivolto a milioni di spettatori da Piero Ottone, un giornalista professionista fortemente contrattualizzato sia dal Perrone (padroni del Messaggero di Roma e del Secolo XIX di Genova, nonché di altre cose) sia dalla TV. Ottone, dunque, il « contratto » ce l'ha, anzi ne ha diversi. Ma per Piero Ottone, il fatto che gli operai italiani abbiano lottato tanto decisamente nell'autunno caldo per il loro contratto, è indice serio di immaturità. Ancor più feroce indice è il fatto che, avendo conquistato il contratto nel 1969, gli operai italiani cerchino di difenderlo, consolidarlo e svilupparlo nel 1970-1971, pretendendo (ma che razza di pretesa immatura) una politica economica di riforme di struttura rivolta a far sì che quanto il padrone ha dovuto concedere con una mano non gli sia possibile riprenderlo con l'altra. Procedere in questo modo, e quindi lottare, unirsi, avanzare proposte, scioperare, è per Piero Ottone « pericoloso ». E perché è pericoloso? Per due motivi essenziali: primo, perché la « economia nazionale » non reggerebbe allo sforzo; secondo, perché in questo modo i sindacati « cedono » alle pressioni della base. In conclusione, dice Ottone, maturi sono i padroni che pazientemente, immaturi gli operai di base e i sindacati, entrambi impazienti. Per non parlare poi dei « gruppi ».

mentre superato un pesante esame di maturità reprimendo, educatamente e pacatamente il più che naturale impulso di mandare a quel paese lo spocchioso moderatore che, con l'autorizzazione della TV, si impancava a giudicare della maturità di milioni di operai italiani. Ma elogiata la pazienza dei sindacalisti che, invitati alla TV a parlare di cose serie, si sono trovati di fronte, come arbitro, una specie di educato Celentano col suo inno di guerra « chi non lavora non fa l'amore », resta a noi telespettatori, da osservare ancora alcune cose.

Innanzitutto, non si è sfuggiti all'impressione che quando Ottone parlava di « economia nazionale » egli intendeva Confindustria. Or bene, noi sappiamo che tale identificazione non può che essere spontanea, quasi un obbligo morale, quando si è giornalisti indipendenti da tutto ma non dall'editore industriale e confindustriale. Ma allora, domandiamo alla TV e ai suoi dirigenti, anche socialisti, perché mettere in imbarazzo un così valoroso collega, costringendolo ad arbitrare un incontro-scontro fra un gruppo di sindacalisti e un gruppo di amici del suo industriale-padrone? In questi casi, il dilemma è cornuto: o ne va di mezzo l'oggettività o ne va di mezzo lo stipendio.

Risposte « di classe »

Oltreché sulla identificazione fra « economia nazionale » e Confindustria, infatti, il « moderatore » del dibattito si è prodotto su un altro terreno. Con un crescendo impressionante i sindacati italiani sono stati da lui accusati del peggiore dei reati: quello di dare ascolto alla voce della base che, per definizione, è sempre « estremista ». È stato facile ai sindacalisti rispon-

L'Inghilterra il 15 febbraio si converte al sistema metrico decimale

"D Day", il giorno dei decimali

La nuova sterlina sarà suddivisa in 100 unità da un penny

Riduzione aritmetica di tutto un popolo attraverso TV e giornali

Il costo totale dell'operazione: 125 milioni di sterline - Si modificano calcolatrici, registratori di cassa e macchine per la contabilità

Chiuse 4 giorni le banche per i vecchi conti - Nessuna garanzia di controllo dei prezzi, mentre non si ferma l'ondata inflazionistica

Dal nostro corrispondente LONDRA, gennaio.

Fra quindici giorni gli inglesi dovranno abituarsi a contare in decimali. Cambia la moneta e la nuova sterlina viene suddivisa in 100 unità da un penny. Sembra facile, un gioco da bambini. Ma quello che nel resto dell'Europa è un calcolo da pallottoliere prescolastico, implica un vero e proprio corso di riduzione mentale per chi è stato allestito in un altro sistema: il contabile, la massaia, il banchiere, l'alluno o il commerciante devono rifarsi un modo di pensare. Il mutamento va al di là delle tabelle comparate fra la vecchia e la nuova valuta. Per dirla con una frase alla moda, siamo di fronte alla « conversione » di una popolazione intera. La data fatidica è stata soprannominata « D Day », ossia giorno della « Decimalizzazione ». In occasioni come questa un tocco di patriottismo a buon mercato non guasta. Così il momento della « Decisione » richiama alla memoria il famoso « D Day » della seconda guerra mondiale (6 giugno 1944) quando gli eserciti alleati effettuarono il trionfale sbarco in Francia.

L'attuale operazione è stata preparata da oltre un anno con un scrupolo efficientistico da far invidia alla più ostinata organizzazione militare. Tuttavia, ricordando il burrascoso passaggio decimale dell'Australia di qualche anno fa, vi è chi si augura che l'esperienza inglese non sia altrettanto « Disastrosa ». Infine, con la prospettiva di un ulteriore rialzo dei prezzi, qualcuno ha equiparato il D « Devaluazione » vale a dire una nuova svalutazione, introdotta alla chetichella, mentre il pubblico è distratto e confuso dagli insospetiti ostacoli di un computo elementare.

L'atmosfera si presta alle notazioni di colore e aspettiamo di vedere quanti sapranno ricordare, nell'aritmetica, i standarde del supermercato, a cosa corrisponda nel lucido conio di domani il vecchio e largo penny di logoro rame che era la dodicesima parte dello scellino, ossia la 240. parte di una sterlina che si poteva dividere contemporaneamente per due e per tre. E che cosa dire dell'altra curiosa moneta ottagonale di bronzo, del valore di tre penny, destinata anch'essa a scomparire con rimpianto dei tradizionalisti, ma con grande gioia degli stranieri per i quali aveva sempre costituito un dilemma pressoché insolubile?

Il lato pittoresco della vicenda non riesce a nascondere alcuni grossi problemi. I soldi del passato rimarranno in circolazione, accanto a quelli del futuro, per un periodo transitorio di un anno e mezzo. Le possibilità di equivoco, i ritardi o le contestazioni non mancheranno. Per attuire il colpo di una trasformazione che — si dice — ravvicina di un passo l'Inghilterra al continente europeo, è stato dato vita al più massiccio programma nazionale di divulgazione e addestramento. Bisogna essere ciechi e sordi per non aver recepito almeno una delle voci esplicative che in questi mesi hanno formato un gigantesco coro di istruzioni, consigli, avvertimenti.

L'organismo ufficiale che sovrintende alla Decimizzazione ha investito un milione e 250 mila sterline (quasi due miliardi di lire italiane) in una campagna pedagogica che si avvale quotidianamente di enormi annunci sulla stampa, di corsi pratici alla TV, di materiale didattico nelle scuole e negli uffici e che prevede fra l'altro la distribuzione di un opuscolo generale in venti milioni di copie (sciopero delle poste permettendo) dovrebbe raggiun-



I bambini di una scuola inglese impegnati ad apprendere le basi del sistema metrico decimale

filiali in tutto il paese hanno distribuito 17 milioni di copie di un loro speciale pamphlet illustrato, hanno tenuto 14 mila conferenze ad un pubblico di 600 mila ascoltatori e, prima del « D Day », avranno trasferito nelle varie località periferiche un totale di quattro miliardi di monete: 30 mila tonnellate in pezzi da 50, 10, 5, 2, 1 e mezzo penny. Per chiudere l'esercizio e completare l'incarico di sorveglianza della vecchia moneta, le banche rimarranno chiuse quattro giorni, da giovedì 11 al lunedì successivo.

A questo punto, mettendo da parte le curiosità statistiche e gli umori della nazione, la domanda che ci si deve porre è: chi pagherà per tutto questo? L'industria, il commercio e le banche hanno detto che si rifaranno dei costi solo gradualmente, grazie allo snellimento delle loro pratiche amministrative. Tutti hanno solennemente promesso che non scaricheranno l'onere sul consumatore. Tuttavia i dubbi rimangono e sono più che fondati: i prezzi in decimale passeranno un arrotondamento assai sensibile e — neppure a dirlo — l'approssimazione è sempre sulla cifra più alta. Basti dire che, ad un disprezzamento di mezzi così impressionante di quel « D Day » che, ancora una volta, dimostrerà la ma-

turità, l'ordine, il livello civile del sistema inglese, manca l'elemento più importante: il controllo dei prezzi. Nessun organismo ufficiale ha avuto l'incarico di sorvegliare come andranno le cose alla produzione e al consumo. Il governo ha deliberatamente ommesso qualunque garanzia per il pubblico. A quelli che hanno protestato, si è in sostanza risposto che i prezzi vanno aumentando in ogni caso, e l'effetto della conver-

sione in decimali rimarrà comunque soffocata sotto l'attuale ondata inflazionistica. Non è solo nel taglio più sottile delle sue componenti decimali che la vecchia sterlina — si alleggerirà ulteriormente in un « D Day » che — come dice la propaganda ufficiale — renderà l'Inghilterra ancora più « europea ».

Antonio Bronda

Marcuse: Angela Davis è estranea alla violenza

NEW YORK, 30. Herbert Marcuse ha avuto parole di vivo elogio per Angela Davis, la compagna americana che i razzisti vogliono processare sotto l'accusa di avere ucciso delle persone in una sparatoria in un'aula di tribunale.

Il noto filosofo, intervistato alla televisione, ha detto che la Davis è stata la migliore o una delle migliori tra le sue allieve, molto brava anche come assistente. Non usava le lezioni per fare propaganda, ma presentava i fatti e li analizzava. D'altra parte, desiderava agire anche in concreto, e non restare isolata nel mondo accademico.

« Angela Davis voleva proclamare la verità su sua, la nostra verità », all'esterno. Protestava, dimostrava, organizzava, e non nascondeva le sue idee politiche ». Marcuse, ha perseguito Marcuse, era una delle persone meno inclini alla violenza mai conosciute. « La violenza fa parte dell'ingrassaggio di questa società. La sua vita era minacciata come quella dei suoi fratelli negri. Eppure, non possiede il concetto che abbia ispirato o partecipato ad atti di violenza. Avrei bisogno di prove molto forti per poterlo credere ».

OGGI

Le rane di Portomaggiore

PER i lettori che non lo sapessero, la corsa delle rane è una gara popolare che si svolge a padana e specialmente, crediamo, nel Ferrarese, dove le rane sono molte, cordiali e salterine. Il gioco (parliamo di quello con la « carriola », che è il più apprezzato) consiste in questo: i partecipanti corrono spingendo ognuno la sua « carriola » nella quale è una rana. Ogni volta che la rana eccitata dai sobbalzi salta dalla « carriola », il concorrente deve fermarsi a raccogliera, rimetterla nella « carriola » e riprendere la corsa. Chi riesce a far saltare meno la rana, chi la riprende più alla svelta e corre più veloce, arriva primo e vince la gara.

Ora, se c'è un paese che può dirsi ferrarese, al mondo, questo paese è Portomaggiore, grosso centro agricolo dove i comunisti sono in maggioranza, vivaci e combattivi, fieri e fedeli, e dove tutta la popolazione, in generale, potrebbe persino considerarsi felice, se non vi tenesse un discorso, ogni tanto, l'on. Preti. Anche l'anno scorso, com'è loro costume, i comunisti di Portomaggiore hanno organizzato il festival della « Unità » e tra i festeggiamenti che la hanno contraddistinto è stata celebrata anche una bellissima corsa delle rane con carriola. Non sappiamo chi l'abbia vinta, ma sappiamo che la gara, questa volta, ha avuto uno strascico drammatico perché quando già il gioco era stato goduto da tempo e il nome del vincitore addirittura dimenticato, i compagni Guido Boldrin e Olives Robustini, di Portomaggiore, sono stati denunciati alla autorità giudiziaria dall'Ente Nazionale per la Protezione degli Animali, sezione di Ferrara, e per avere

organizzato, in occasione del Festival dell'«Unità» un gioco denominato «corsa delle rane» con portatori strazio e servizio di animali (art. 70 del Testo unico di P.S.) e per avere adoperato animali in giochi pubblici con portatori strazio e servizio (art. 727 C.P. 3° comma). Naturalmente la «Protezione degli animali» aveva argomentato la sua denuncia con un minuzioso rapporto secondo il quale i suoi agenti assicuravano di avere visto alcune rane sofferenti di fratture alle zampe e una, la più grave, gravemente colpita alla spina dorsale, con pericolo, lo diciamo rabbrivendo, di paralisi.

La notizia di questa azione giudiziaria è già stata data dai giornali e se noi oggi la resumiamo è soltanto per uno di quei fatti psichici che comunemente si chiamano «associazione di idee». Dalle ultime statistiche in nostro possesso risultava che gli infortuni sul lavoro erano, in Italia, un milione e mezzo ogni anno, una disgrazia ogni sei secondi, un invalido ogni venti minuti, un morto ogni ora, ma l'altro giorno è stata data notizia di dati ultimissimi raccolti dall'INAIL per gli operai dell'industria « in tutta Italia e particolarmente a Milano ». Ebbene, questi dati dimostrano che gli infortuni sul lavoro sono « in costante aumento ». Nella sola zona di Milano « i casi denunciati sono stati 135.765 nel 1968 e 143.368 nel 1969, con un aumento del 5,6 per cento. Quanto ai casi mortali, ne sono stati denunciati (parliamo sempre della sola Milano) 198 nel 1968 e 205 nel 1969. L'aumento risulta del 3,5 per cento ». Ma le notizie, relative a questa materia, riguardano anche la « preoccupante diminuzione del numero degli operai assicurati: 854.435 nel 1968 ».

835.997 nel 1969. D'altra parte è invece aumentata la frequenza degli infortuni ogni mille operai assicurati: 140,91 nel 1968 e 146,61 nel 1969. I casi mortali sono risultati 0,13 ogni mille operai nel 1968 e 0,18 nel 1969, con un aumento del 38,4 per cento. Notevole anche l'incremento degli infortuni con postumi permanenti: 2,53 ogni mille operai nel 1968 e 2,94 nel 1969, vale a dire 15,2 per cento in più ».

Abbiamo parlato dianzi di « associazione di idee » e non abbiamo difficoltà a riconoscere che si tratta di una « associazione di idee », perché è chiaro che la « Protezione animali » non ha nulla a che fare con le disgrazie di cui possono restare vittime i lavoratori, e tuttavia noi non riusciamo a non pensare alle rane di Portomaggiore quando leggiamo le statistiche degli infortuni sul lavoro, perché l'attenzione, lo scrupolo, la puntigliosità della « Protezione animali », in sé onoranda, sono il risultato del tripudio amore che i nostri borghesi, e in particolare le loro apprensive consorti, portano alle bestie: dietro la « Protezione animali » (vogliamo ripeterlo perché non nascono equivoci) istituzione benemerita e provvida, ci sono tutti gli uccellini, i cagnetti, i gatti, le cocorite, per non parlare del puro sangue, delle mogli dei padroni e dei padroni stessi, e quando noi vediamo che qualcuno ha avuto la diligenza e l'attenzione necessarie per vedere alcune rane con le zampe offese e una, in particolare, con la spina dorsale mal ridotta, non possiamo non ricordarci che ogni venti minuti muore per infortunio sul lavoro un operaio, e non c'è nessuno comitato di pietà che vada in corteo alla Confindustria a pretendere le cure che la lo-

ro pietà è riuscita, un giorno, a ottenere per gli animali. Perché non si mobilitano le proprietà di tutti Italia e perché la signora dell'ANDE non ritrovano più spesso non solo per studiare la grammatica, come sarebbe urgente, ma anche per denunciare le colpe dei loro mariti industriali, che comprano la scodellina fatta apposta perché il cuoco non si sporcherebbe le mani mangiando, e poi lasciano che nelle loro fabbriche ogni sei secondi un lavoratore cada ferito? Ma non vogliamo lasciarsi più a lungo in pena sulla sorte dei denunciati di Portomaggiore. Non li hanno ammanettati, questo no, ma sono comparsi un bel giorno davanti al giudice, si trattava di comunisti, il fatto era accaduto durante un festival dell'«Unità», in una occasione nella quale, com'è d'uso, i comunisti, normalmente assetati di sangue, sfogano la loro proverbiale ferocia. Questa volta avevano fatto cadere dalle « carriole » delle rane, ma chi può fidarsi ad andare in « carriola » con gente come questa? C'è stato dunque il processo, ed è risultato che « il fatto non sussiste » perché la data indicata dagli agenti della « Protezione animali » come quella del fallimento era una data del tutto diversa da quella in cui era stato celebrato il festival comunista, e quanto alle rane i testimoni si sono contraddetti. Le rane, insomma, sono perfettamente sane e una, quella che va curata, non è per una ferita alla spina dorsale, ma è perché, essendo socialdemocratica, cerca di non farsi vedere.

Tutte le altre rane del Ferrarese stanno benissimo, e a nostro modo, ringraziamo per l'interessamento.

Forlìbraccio

Maurizio Ferrara

Strette decisive per lo sviluppo del Paese

Libro bianco e riforme

Grande «ronda» economica nella settimana che oggi si chiude. Questioni d'ordine generale. Successi di ordine...

assurdo divario fra l'andamento (in crescita) delle spese correnti e quello (stazionario) delle spese in conto capitale.

Riprendono il frattempo gli incontri fra sindacati e governo sulle riforme per la Sanità e per la casa.

La settimana economica riflette la fluidità e la dinamica della situazione politica.

Ma il problema che ha dominato la scena economica e politica nazionale soprattutto...

Nonostante i successivi rimangiamenti del documento, infatti, certe cose non sono potute non apparire chiare.

Brutto colpo questi dati per tutti coloro che volevano dimostrare come la proliferazione delle spese statali fosse minaccia alla stabilità monetaria...

«Dobbiamo peraltro aggiungere subito che la delusione delle cifre, che hanno smentito le previsioni dei fautori del controllo della spesa pubblica...

Questo è il punto. La «filosofia» delle riforme, infatti, non è basata sull'aggiunta di riforme...

Ecco perché i dati contenuti nel «libro bianco», disposti in modo che appaia la macroscopicità del deficit degli enti locali...

Una settimana di contraddizioni, quindi, che testimonia da un lato delle possibili reazioni...

Brutto colpo questi dati per tutti coloro che volevano dimostrare come la proliferazione delle spese statali fosse minaccia alla stabilità monetaria...

«Dobbiamo peraltro aggiungere subito che la delusione delle cifre, che hanno smentito le previsioni dei fautori del controllo della spesa pubblica...

«Dobbiamo peraltro aggiungere subito che la delusione delle cifre, che hanno smentito le previsioni dei fautori del controllo della spesa pubblica...

Il governo di fronte alla necessità di assumere impegni precisi

Giovedì si decide per casa e sanità

Senza la forte spinta delle masse lavoratrici la via delle riforme non sarebbe stata ancora imboccata - Cinque scioperi generali e oltre cento scioperi provinciali - Mantenere la vigilanza e la mobilitazione perché dalle parole si passi ai fatti - Importanti questioni ancora da definire



Un momento della grande manifestazione contadina del 19 gennaio a Roma

In un anno 5.050 morti sul lavoro

Sono aumentati di oltre il 50 per cento gli infortuni sul lavoro nell'industria dal '54 al '68...

Dal 1954 al 1968, mentre il numero degli occupati nella industria è passato da 500 mila unità, passando da 19 milioni e 668 mila a 19 milioni e 69 mila...

Si tratta di acquisizioni conquistate con forti lotte generali e articolate, che le tre Confederazioni hanno già sottolineato...

Modifiche di fondo nei rapporti fra proprietari e affittuari

Affitti agrari: una tappa della riscossa contadina

Le conquiste ottenute dal PCI e dalle forze di sinistra con le modifiche alla Camera - Nuove iniziative unitarie di Alleanza, ACLI e UCI

Mercoledì 3 febbraio le commissioni agricoltura e giustizia del Senato concluderanno il formato interparlamentare della legge che riforma il contratto dell'affitto agrario.

La legge ha, poi, il merito di riaprire il capitolo dei contratti agrari nel nostro Paese. Ne esistono, si può dire, a migliaia, d'ogni tipo, da quelli diffusi in aree limitate a quelli estesi su tutto il territorio nazionale.

La battaglia per i fitti agrari altro non è che una spia di questa condizione nuova che è venuta maturando attraverso anni di lotta dura, oscura e faticosa.

«In materia di casa e sanità» ha rilevato giovedì il Direttivo della CGIL - solo attraverso grandi lotte, generali e articolate, si sono realizzati importanti avanzamenti rispetto alla situazione in atto.

Tessili e abbigliamento: sciopero per l'occupazione

Si è conclusa nel primo pomeriggio di oggi la riunione della CGIL, della Cisl, della Uil e dell'Uiliv.

Comitati direttivi hanno anche esaminato la situazione produttiva dei vari settori, con particolare riferimento all'industria tessile, situazione caratterizzata da un andamento ascedente molto debole.

Per le imprese minori possono essere presi provvedimenti fiscali di abolire il massimale contributivo di fiscalizzare gli oneri sociali.

Il licenziamento in tronco del compagno Giuseppe Bonora, membro del Comitato centrale della SIT Siemens cacciato dalla fabbrica per rappresaglia dal luglio scorso, è stato revocato.

Nonostante la pretesa penale avesse già assolto Giuseppe Bonora dalle accuse di violenza privata e persecuzione, l'azienda ha continuato a sottoporlo a pesanti e umilianti trattamenti.

«Nel mondo del lavoro»

PENSIONATI - Le Federazioni dei pensionati della CGIL, Cisl e Uil hanno chiesto al ministro Preti un urgente incontro.

SANATORIALI - Dopo un incontro con il sottosegretario al Lavoro, Rampi, i sindacati dei 15 mila lavoratori sanatoriali hanno deciso di chiedere una astensione dal lavoro già programmata per i giorni 2, 3, 4 e 5 febbraio.

DIPENDENTI CIDA - Non hanno contratto di lavoro i dipendenti di alcune organizzazioni negli industriali: l'Istituto superiore di direzione azienda, la Federazione nazionale dirigenti aziende industriali e il Fondo assistenza sanitaria dirigenti aziende industriali.

Lettere all'Unità

«PCI '71», un almanacco da diffondere in tutto il partito

Caro direttore, in genere soffro di una certa diffidenza nei confronti degli almanacchi e di tutte le pubblicazioni del genere che puntano a una certa curiosità.

«Ecco il testo: «Gita a Predappio per il giorno 4-11-70 - 42» dell'Era Fascista. I carabinieri di Sesto, Monza e Seregno organizzano un pellegrinaggio alla tomba di Mussolini con visita d'obbligo a Donna Rachele.

«Considerato che vi è una disposizione della Carta costituzionale che prescrive la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista...»

«Questa gentaglia che abbiamo combattuto per anni tentava ancora di risorgere, mentre la polizia e il governo fanno finta di non accorgersene...»

«Rispondere con più forza alle canagliate fasciste»

«A noi del Sud non resta che emigrare o fare i poliziotti»

«Chi parlava del mondo contadino da «Radio Milano-Libertà»»

«Il vecchio marinaio per anni imbarcato su navi da salvataggio»

«Saluti fraterni»

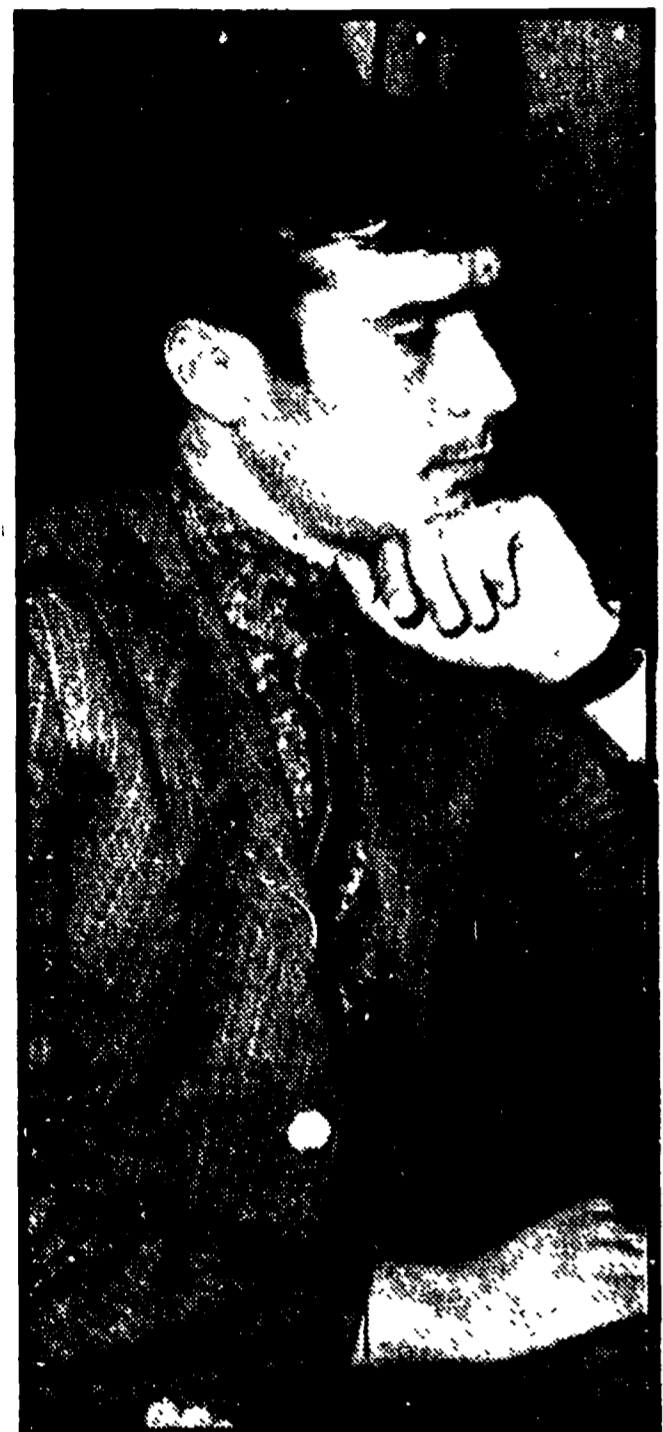
«Non è con un misero assegno di qualche miliardo di lire che si fa una colpa...»

«Cordiali saluti»

SI MISURANO NEL COSMO DUE TECNOLOGIE E DUE METODI DI ESPLORAZIONE

Apollo e Lunachod: incontro sulla Luna

L'impresa americana prende il via stasera alle 21,23 dalla base di Capo Kennedy - Polemiche, dubbi e ripensamenti - I compiti di Shepard, Mitchell e Roosa - Sulla Luna colpi di mortaio che saranno registrati dai sismografi - La preziosa macchina sovietica forse seguirà le comunicazioni radio fra gli astronauti - Due ore di differenza e una grande occasione mancata - Il mito della Frontiera e la razionalità del metodo sovietico - Crisi alla NASA?



PALMI - I quattro membri della famiglia Italiano colpiti dalla sanguinosa vendetta: (a sinistra) Giuseppe Italiano ferito gravemente in carcere; (a destra, in alto) il padre Domenico; (media no) il fratello Pasquale; (in basso) l'altro fratello, Rocco, di 17 anni

Agghiacciante strage per vendetta compiuta in poche ore fra Palmi e Gioia Tauro

CECCHINO SPARA A UN GIOVANE NEL CARCERE POI NE MASSACRA IL PADRE E DUE FRATELLI

Il killer era appostato in un edificio in costruzione davanti alla prigione - Ha fatto fuoco con un fucile fornito di mirino telescopico - Quattro ore dopo venivano abbattuti, sul campo dove si trovavano al lavoro, i tre congiunti del detenuto colpito - Una faida tra famiglie alla base del feroce sterminio - Giuseppe Italiano si trovava in prigione per aver ucciso un giovane sorpreso a rubare delle arance

PALMI, 30. Un'allucinante strage è stata compiuta oggi, nel giro di poche ore, tra Palmi e Gioia Tauro. Quattro uomini, un padre e i suoi tre figli, sono stati abbattuti a fucilate quasi certamente dallo stesso individuo. Soltanto uno dei figli sopravvive, sia pur in gravissime condizioni: si tratta di Giuseppe Italiano, di 27 anni, il quale si trovava detenuto nel carcere giudiziario di Palmi e che è stato colpito, da un colpo di fucile mentre era uscito nel cortile del penitenziario per la consueta ora di «aria». Contro Giuseppe Italiano lo sconosciuto killer sparava qualche minuto dopo mezzogiorno; poco meno di quattro ore dopo, intorno alle 16, Domenico Italiano, di 58 anni (padre del detenuto) e gli altri suoi due figli Pasquale di 19 anni, e Rocco, di 17, venivano fulminati sul campo dove si trovavano a lavorare, in località Fosso Budella, pochi chilometri distante dal paese di Gioia Tauro. La terribile vicenda — che dimostra, da parte dell'omi-

cida, una fredda e spietata determinazione — è iniziata allorché un colpo di fucile abbatteva, nel cortile del carcere di Palmi, il detenuto Giuseppe Italiano. Il giovane è stato immediatamente soccorso dagli agenti di custodia e trasportato all'ospedale civile di Palmi. Intanto, altri agenti tentavano di localizzare il luogo da cui si era sparato e solo più tardi i carabinieri stabilivano che qualcuno, eludendo la vigilanza degli operai, era salito al quinto piano dell'edificio della Cassa di Risparmio in costruzione in via Roma, nelle immediate vicinanze del carcere. In linea d'aria, tra il punto dove era appostato lo sparatore e il cortile del carcere non vi sono più di 30 metri. Lo sconosciuto ha sparato, molto probabilmente, con un fucile fornito di mirino telescopico; a causa della confusione creata all'interno e al di fuori del carcere ha poi potuto facilmente far perdere le sue tracce. Poche ore dopo, sul campo dove stavano lavorando, il pa-

Nostro servizio

CAPO KENNEDY, 30. Mancano ormai poche ore alla partenza dei tre astronauti americani per la Luna. Esattamente alle 21,23 di domani domenica, dal complesso di lancio numero 39 del centro spaziale, si alzerà in volo, mezzo al solito uragano di fuoco e fiamme, la gigantesca sagoma di Saturno 5, il razzo vettore di Apollo 14, destinato, questa volta, a portare due astronauti nel cratere Fra Mauro. Comandante della nuova missione è Alan B. Shepard, capitano di marina di 47 anni e padre di due figli. Shepard è l'uomo che diede inizio all'era astronautica americana con il primo volo sub-orbitale nello spazio a bordo di una capsula Mercury, il 5 maggio 1961. Insieme a Shepard scenderà sulla Luna Edgar D. Mitchell. A lui, è affidata la guida del modulo lunare. E' un matricola del volo spazio, ha 40 anni, è padre di due figli ed è laureato in scienze aeronautiche e astronautiche.

La matricola

Il terzo uomo della missione Apollo 14 è Stewart Allen Roosa, di 37 anni, anch'egli matricola dello spazio. E' maggiore dell'aviazione, laureato in ingegneria aeronautica e padre di quattro figli. I tre partiranno, come abbiamo detto, alle 21,23, scenderanno sulla Luna venerdì prossimo alle 10,14 e rientreranno a terra martedì 9 febbraio, alle 22,01. Nel corso della missione porteranno a termine esperimenti di saldatura nella loro cabi-

na, misurazioni varie, riprese cinematografiche e fotografiche. Per la passeggiata lunare Shepard e Mitchell avranno a disposizione una specie di carriola sulla quale potranno caricare « sassi » e strumenti da sistemare in varie parti del cratere Fra Mauro. Ai due, è affidata anche la missione di fare brillare alcune cariche di esplosivo per registrare gli effetti delle esplosioni sulla crosta lunare. Per lo stesso motivo i due americani piazzeranno una specie di mortaio che sparerà automaticamente dopo la loro partenza. Ieri, i tecnici, qui a Capo Kennedy, hanno intanto portato a termine, senza intoppi, il travaso del combustibile liquido nel serbatoio dell'Apollo 14. Gli astronauti, invece, si sono riposati per quasi tutta la giornata, salvo qualche brevissimo allenamento dei simulatori di volo. Alla base sono già cominciate ad arrivare le personalità che assisteranno alla partenza del Saturno 5.

Su Capo Kennedy è però in corso una marcia, guidata dal reverendo Ralph Abernathy (il successore di Martin Luther King) per protestare contro l'enorme scippo di miliardi, sottratti « dalla Luna alla nostra miseria ». Su una cosa tutti gli osservatori sono concordi e cioè che il volo di Apollo 14 ha fatto rinascere curiosità e interesse, in America, per le imprese spaziali. La cosa è assai singolare, ma ha una motivazione molto precisa. Venerdì prossimo, quando i due astronauti americani scenderanno sulla Luna, non saranno soli.

troveranno, infatti, sul satellite una fantastica macchina pensata e realizzata dall'uomo: il Lunachod, quel cervello elettronico semovente sovietico che sale, corre su e giù per crateri e piccole vallate, comunicando a Terra notizie preziose. Il motivo di rinnovarsi di un interesse che sembrava, appunto, spento, è dovuto proprio a questa specie di appuntamento fra i due cosmonauti americani e la macchina sovietica che nel Mare delle Piogge è tutt'ora immersa nel « sonno » della notte lunare. Per una coincidenza, quasi per un piccolo fantastico dispetto spaziale, il Lunachod parte per la sua diversa posizione geografica si sveglierà soltanto circa due ore dopo la partenza dei due astronauti dalla Luna. Non vi sarà quindi un incontro diretto.

Due tecnologie

Si tratterà, invece, di un confronto a distanza fra due tecnologie e fra due modi di concepire il lavoro nello spazio: da una parte l'emotività delle imprese americane ancora sostanzialmente basate sull'apporto diretto dell'uomo e dall'altra la coraggiosa decisione di non metterlo, almeno per ora, a repentaglio la vita umana quando è possibile ottenere gli stessi risultati scientifici e tecnici con l'uso di apparati automatici. Sarebbe troppo facile parlare di razionalità e di profondo rispetto per la vita degli uomini da una parte e tentativi, dall'altra, di circondare, ogni volta, le imprese spaziali di quello spirito che animava in America, secondo una mitologia ben nota, gli « uomini della frontiera ». Sarebbe troppo facile e forse anche ingiusto. Vi sono dati e scelte delle quali i non specialisti possono soltanto prendere atto: gli scienziati spaziali sovietici hanno scelto, e fino ad oggi con risultati davvero straordinari, di far lavorare le grandi macchine costruite dagli uomini, i cervelli elettronici e gli apparati automatici, mentre gli americani continuano a spedire sulla Luna gli astronauti.

L'insuccesso della missione di Apollo 13, un anno fa, ha soltanto ritardato la discesa di una navicella americana nel cratere Fra Mauro, ma non ha cambiato i principi informatori del programma USA di conquista della Luna. Apollo 13, come è noto, mentre viaggiava in direzione del satellite, aveva dovuto interrompere il viaggio e rientrare alla base per la esplosione di uno dei pannelli del modulo di comando.

Sempre in America, la polemica sulla giustezza o meno dei grandi investimenti in dollari, richiesti per le imprese spaziali (un problema che si pone non solo per gli americani) ha fatto raggiungere lo scontro di opinioni, su questi temi specifici, negli ultimi tempi, livelli mai raggiunti prima.

E' dunque una America spaziale forse in crisi e nel pieno di queste polemiche, quella che sbarca venerdì prossimo, nel cratere Fra Mauro. Con il successo clamoroso di Lunachod e con quello altrettanto clamoroso della discesa su Venere di una sonda che ha trasmesso preziose informazioni per 23 minuti, l'URSS si presenta invece in questa nuova fase della « gara » spaziale, sull'onda di una eccezionale serie di risultati positivi che fanno anche fede di scelte ben precise: esplorazione sistematica dello spazio anche profondo, con sonde automatiche e macchine spaziali fantascientifiche che richiedono investimenti molto minori e utilizzazione dei preziosissimi « elementi uomo » solo in casi di motivata necessità. Questa è la prima indicazione che scaturisce da tutto il recente lavoro spaziale dell'URSS.

Le due diverse situazioni si confronteranno, appunto, simbolicamente sulla Luna in questi giorni. Ecco perché siamo di fronte ad un altro momento emozionante sulla via della conquista del cosmo e ad una nuova fase di questa conquista.

E' comunque la prima volta che in due modi totalmente diversi e con « strumenti » davvero dissimili, americani e sovietici saranno contemporaneamente sul satellite della Terra in missione esplorativa: non c'è dubbio che sarà solo il primo incontro di una lunga serie. Non è fra l'altro improbabile che la macchina sovietica raccolga e trasmetta a terra le comunicazioni radio che Shepard e Mitchell si scambieranno con il modulo di comando che passerà a ripetizione sopra le loro teste, guidato dal terzo astronauta americano, Stewart A. Roosa.

Il cargo maledetto

Uccisero un quarto a bordo del Granefors

Il nuovo delitto rivelato in una lettera inviata al tribunale di Genova dall'ex direttore di macchina Le responsabilità dell'armatore « ombra »

Dalla nostra redazione

GENOVA, 30. Un altro uomo sarebbe stato ucciso a bordo della Granefors prima del triplice omicidio verificatosi sulla nave nella notte tra il 30 giugno e il primo luglio 1969, quando vennero gettati agli squall del mare il comandante e il secondo ufficiale Renato Giurich, il secondo ufficiale Filippo Magistero ed il mozzo. Quel precedente delitto è rivelato nel testo di una lettera inviata agli atti del processo di Genova. L'ha scritta l'ingegnere Matteo Silvestro di Roma che è stato direttore di macchina a bordo della Granefors fino all'ottobre 1968. Si tratta di un personaggio che, probabilmente, sarebbe divenuto un teste importante se l'indagine fosse stata avviata anche sui proprietari del cargo che navigava da Danzica all'India con un carico di solo zolfo, al quale venne appiccato fuoco nello stesso momento in cui veniva soppresso il comandante. Silvestro è tipo che scrive a getto continuo. Affaccia ipotesi colpevoliste sui tre impuniti uccisori ancorandosi a un suo ricordo di bordo, quando egli salvò un marinaio di Zara che, ferito a coltellate, stava per essere cacciato in mare da due suoi connazionali. In quel caso egli intervenne in tempo. Rinchiuse i due colpevoli dentro la casamatta poi li fece arrestare e rimpatriare. Ma, a parte le tesi ipotetiche non scritte da accenti nazionalistici, l'insistenza con cui l'ex direttore di macchina della Granefors attacca l'« agente » genovese della nave, Ernesto Ciurlo, indicando colpevolezza possibile dell'armatore della nave, avrebbe meritato, forse, una più attenta indagine.

Chi ha comprato la nave?

Anche stamattina, al patrono di parte civile, avvocato Marcellini, che aveva iniziato la sua arringa, giungeva in aula una lettera con la quale il Silvestro lo informa di essere stato presente all'atto di acquisto della nave avvenuto ad Amburgo nel febbraio 1963. Lui accompagnava l'ingegnere Ciurlo, figlio dell'ex amministratore Ernesto Marcellini, e un altro genovese della Nunziata. La nave era appartenuta a una compagnia svedese con il nome di « Selma Salen », era poi passata ad una compagnia di navigazione tedesca con il nome di « Friedenam ». Silvestro, nella missiva, domanda una sollecita indagine presso l'ufficio del registro navale di Amburgo, per controllare chi firmò il contratto di acquisto e ottenere così la prova sulla identità del proprietario. La lettera è stata aperta alla conclusione dell'udienza odierna. Forse andrà ad aggiungersi alle altre che lo stesso autore indirizzò alla polizia dello scalo marittimo di Genova, all'onorevole Donat Cattin e all'onorevole Moro. In una di queste lettere viene riferito di un marinaio filip-

pino ucciso a coltellate a bordo della Granefors, nel 1965. L'ex direttore di macchina della Granefors racconta l'infame vita a bordo del cargo, col pericolo continuo di essere gettati a mare. Afferma, tra l'altro che la nave imbarcava acqua dalla stiva numero uno fin dal momento dell'acquisto da parte della fantomatica società panamense « Naviera Nueva Mar » e invase con acqua il massoante lavoro a bordo in seguito alle avarie frequenti. Si difende su un martoriante viaggio da Port Oregon negli Stati Uniti a Manila, con un carico di grano. Durante il carico la nave aprì di un metro; le autorità americane imposero di scaricare una parte della merce. Invece della merce venne tolta l'acqua dolce. « Viaggiamo per mesi attraverso l'equatore, con a bordo soltanto poca acqua per bere e basta » scrive Silvestro. Lunedì parlerà il P.M. dottor Meloni. Seguiranno subito i primi difensori. La sentenza è prevista per mercoledì o giovedì. Giuseppe Marzolla

London

La confessione L'allucinante meccanismo del processo Sianky nel drammatico racconto di uno dei protagonisti. 5ª edizione, lire 3000

Paustovskij

Le nubi scintillanti il capolavoro di uno dei massimi romanzieri della grande generazione russa del nostro secolo. 2ª edizione, lire 2600

Solgenitsin

Una giornata di Ivan Denisovic il libro che rivelò al mondo Solgenitsin: Premio Nobel per la Letteratura 1970. 5ª edizione, lire 1500

Ginzburg

Ma! devi domandarmi il dialogo stringente e umano di una scrittrice che cerca di capire il mondo di oggi. 4ª edizione, lire 2500

gli ultimi successi del '70

il primo successo del '71

Erich Segal



Un professore di brillante carriera a Yale ha scritto a 23 anni il libro più venduto nel mondo. Una storia d'amore. lire 1.600

Garzanti

Mozambico: 100.000 morti?



LORENZO MARQUES — Il desolato aspetto delle campagne colpite e allagate dal ciclone nella zona di Mocimbe. (Telefoto)

Solo tre elicotteri in aiuto dopo lo spaventoso ciclone

LORENZO MARQUES, 30. Le dimensioni della catastrofica alluvione che ha colpito la regione della Zambesia, nel Mozambico, vanno assumendo proporzioni sempre più gravi. Circa il numero delle vittime, nonostante il pesante tentativo di limitare le cifre dei morti e del senzatetto che le autorità coloniali portoghesi compiono, alcuni funzionari governativi si sono lasciati sfuggire un dato indicativo, per quanto generico: si teme che circa centomila persone siano annegate. Basta del resto pensare che la zona colpita giovedì sera dalla furia del ciclone Felice, ed ora sommersa dalle acque anche per lo straripamento di ben undici fiumi, è abitata da un milione e mezzo di persone. Tutte le vie di comunicazione terrestre sono interrotte, come pure i collegamenti telefonici e telegrafici. Le squadre di soccorso — costituite in gran parte da volontari civili — stanno disperatamente lottando nel fango per estrarre le vittime e aiutare i superstiti. Mancano viveri, ac-

qua potabile, medicinali e indumenti. Finora, nel solo distretto di Quelimane, sono stati estratti dal fango 500 cadaveri, ma migliaia di persone mancano all'appello. I piloti degli elicotteri che sorvolano la zona hanno avvertito del superstiti terrorizzati, arrampicati sulle palme, sui tetti delle case e su ogni cosa che emerge dalle acque. La regione settentrionale di Quelimane assomiglia ad un immenso lago dove l'acqua raggiunge, in molti punti, altezze variabili tra gli otto e i dieci metri. Gli elicotteri messi a disposizione dalle autorità portoghesi per le operazioni di soccorso sono soltanto tre, oltre a dieci aerei, naturalmente in esercizio portoghesi di occupazione, in Mozambico, dispone di decine di elicotteri, che vengono normalmente impiegati per combattere i guerriglieri del fronte di liberazione e che i colonialisti non possono certo a dislocare nel luogo del disastro. Mentre a Lisbona l'agenzia governativa Lusitania scrive

che « i danni a cose e persone provocati dal ciclone erano stati in un primo tempo notevolmente esagerati », alcuni funzionari di Lorenzo Marques, che hanno sorvolato la zona adiacente alla città costiera di Quelimane, hanno riferito di aver notato pochissimi segni di vita in una vasta area ad ovest della città (un'area che era densamente popolata): solo un mare di fango e acqua sul quale galleggiano alberi di palma e cadaveri. Secondo fonti mozambicane, le zone maggiormente colpite sono Maganja da Costa, Namururu, Nicuarri, Macusse, Namarrul, Mocimbe, Ile e Alto Mocimbe. Gran parte del Mozambico centrale, dalla costa a 200 chilometri nell'interno, è ricoperta d'acqua nelle zone adiacenti ai fiumi. L'uragano, chiamato Felice dai meteorologi, ha colpito prima la provincia di Gaza, lungo la valle del fiume Limpopo, poi si è diretto verso il mare, sfiorando il porto di Beira. Il ciclone si è abbattuto con tutta la sua violenza sul porto di Quelimane

AMARISSIMO L'AMARO PIU' PREMIATO! Sanley

Imponente manifestazione contro il neosquadrisimo

Torino contro i fascisti
Domani sciopero a Milano

Decine di migliaia di persone convenuti nel capoluogo da tutto il Piemonte - Dura lezione a un gruppo di teppisti milanesi: la stessa polizia costretta ad arrestare nove missini, tra cui il consigliere comunale Petronio - Mercoledì sciopero a Palermo

A TORINO - Decine di migliaia di persone hanno manifestato ieri per le vie del centro contro il fascismo, per lo sviluppo democratico del paese. «Fuori legge i fascisti». «No alla repressione, sì alle riforme». Queste parole d'ordine scandite in coro da migliaia di voci, hanno accompagnato la folla imponente che dalla via Roma si è riversata in piazza S. Carlo. C'erano bandiere, striscioni, cartelli dappertutto, anche sulla statua equestre di Emanuele Filiberto che si erge al centro della piazza, come nelle grandi giornate dell'autunno sindacale. Ed anche questa è stata una giornata importante perché la risposta che Torino e il Piemonte hanno dato al teppismo nero e ai suoi mandanti è ferma e recisa. Ha avuto il senso preciso di un monito che non si potrà ignorare.

Milano

Una dura, esemplare lezione è stata impartita a Milano ai fascisti che avevano compiuto una aggressione contro alcuni militanti sindacali dinanzi alla Camera del lavoro. Uno dei caporioni, il consigliere comunale missino Francesco Petronio, è stato ricoverato allo ospedale e ne avrà per venti giorni. Finalmente, di fronte al carattere chiarissimo dell'aggressione teppistica, nove fascisti, compreso il Petronio, sono stati arrestati.

L'episodio, che fa seguito alla lunga catena di atti di squadrisimo e terrorismo fascista compiuti in tutta Italia in queste ultime settimane, è avvenuto venerdì sera di fronte alla sede della Camera del lavoro. Una trentina di picchiatori, che sono stati poi picchiati, cinghiali dal Petronio, usciti dal Palazzo di giustizia, che si trova a pochissima distanza dalla Camera del lavoro, hanno aggredito alcuni attivisti sindacali che stavano uscendo da una riunione.

I fascisti credevano di avere di fronte solo loro e di cavarsela, quindi, a buon mercato, secondo la tattica canonica teorizzata proprio dal Petronio: «Aggredire uno per uno i rossi, aspettandoli di notte, e spaccandogli i denti». I fascisti non aspettavano, che all'interno della Camera del lavoro vi fossero altri lavoratori e un gruppo di studenti, i quali, subito accorsi, hanno affrontato i teppisti. Vista la mala parata, i teppisti hanno tentato di fuggire, ma sono stati fermati dagli agenti, anzi, invece di procedere immediatamente all'arresto degli aggressori, tentavano di far avanzare contro i lavoratori. Addirittura su indicazione dei fascisti, i poliziotti fermavano due operai della Pirelli, l'incredibile atteggiamento della polizia veniva denunciato con forza dai dirigenti sindacali. I due operai della Pirelli, portati in questura, sono stati poi rilasciati nel cuore della notte, grazie all'energico intervento del compagno Malaguzzi.

I fascisti, imbalanziti dallo esito della prima udienza del processo in corso contro i loro amici arrestati sabato su pullman provenienti da Varese, carichi di mazze e di razzi (gli arrestati, tranne uno, sono stati tutti ribattezzati «teppisti» di fronte alla sede della Camera del lavoro, nella convinzione, data l'ora tarda, di trovarvi soltanto due o tre attivisti. I calci sono stati però indirizzati al Petronio, che capeggiava, è quello stesso che, nel corso della manifestazione di sabato al teatro Dal Verme, poco prima dell'aggressione alla sede della UIL, aveva teorizzato la vile tattica dell'aggressione notturna. Sin da allora, dunque, vi era, se vi fosse stata la volontà, abbondante materia per intrinvernicare. E' stato invece lasciato indisturbato.

Ieri migliaia di giovani hanno preso parte alla manifestazione indetta dal Movimento studentesco contro l'imperialismo, la repressione e le provocazioni fasciste. Al termine della dimostrazione, alla quale hanno partecipato anche le organizzazioni della PGGI e del gruppo del PSIUP, ha parlato ai giovani lo studente Mario Capanna. Un'altra manifestazione è stata organizzata da «Avanguardia operaia».

Le segretarie della CGIL, della CISL e della UIL, «nel riaffermare l'esigenza dello scioglimento delle organizzazioni e gruppi fascisti comunemente denominati, nonché l'esigenza di una urgente inchiesta parlamentare sullo stesso fenomeno, hanno deciso di investire di questo grave problema i lavoratori di Milano e provincia, attraverso una astensione dal lavoro con relativa assemblea nelle aziende, da effettuarsi dalle ore 10 alle ore 11 di lunedì 1° febbraio».

Inoltre le segretarie chiederanno, tramite le confederazioni nazionali, un urgente incontro con i presidenti dei due rami del Parlamento e col presidente del Consiglio per porre formalmente la questione della soppressione dei movimenti fascisti.

Messina

A Messina intanto i fascisti continuano ad operare impunemente. I muri della città sono stati imbrattati con grandi scritte nere («Fascismo è evismo», «Lotta armata fascista», «Reggio. Italia. Rivoluzione» ecc.) Si insiste nel tentativo di trasferire al di qua dello Stretto le azioni già sperimentate a Reggio. Nessuno - sindaco, questore, prefetto, magistratura - è intervenuto neppure per far cancellare le scritte, che sono solo l'ultimo episodio. La zona di Reggio, infatti, è una centrale del teppismo squadrista ed è in questa provincia che si sono registrati di recente fatti gravi come l'esplosione di alcune bombe in città, l'assalto alla Federazione del PCI di Capo d'Orlando, il terrorismo all'Università.

tre consigli generali chiede pertanto che sia stroncato sul nascere ogni rigurgito reazionario e che siano sciolte le organizzazioni fasciste.

Il documento approvato dal varco le violenze fasciste. La reazione dei fascisti - ha detto il segretario della Camera del Lavoro Orlando, parlando in piazza Politeama a nome di tutti e tre i sindacati - è tanto più aspra a Palermo, dove la mobilitazione di operai e studenti ha battuto le forze eversive che si proponevano di «importare» la rivolta di Reggio prendendo a pretesto l'insediamento in Calabria del quinto centro siderurgico. Il piano dei fascisti vorrebbe provocare una risposta sbagliata da parte dei lavoratori. Ma la nostra risposta - ha aggiunto Orlando - sarà sempre di massa: lavoro pieno per allargare lo schieramento democratico e popolare che deve ancor più isolare questi metodi e le forze eversive di destra. Questo non vuol dire che perseguiamo l'isolamento democratico e popolare che deve ancor più isolare questi metodi e le forze eversive di destra. Questo non vuol dire che perseguiamo l'isolamento democratico e popolare che deve ancor più isolare questi metodi e le forze eversive di destra.



APERTO IL SALONE NAUTICO E' stato inaugurato ieri il Salone nautico internazionale. Vi partecipano 800 espositori, 283 dei quali provenienti da paesi europei ed extraeuropei. I modelli esposti nel palazzo dello sport e nel padiglione - l'area è di 120 mila mq. - sono 1500 e vanno dalle barche ai gommoni, ai cabinati, alle vele. Un cervello elettronico soddisfa le esigenze del visitatore, dando informazioni dettagliate sui natanti preferiti. Nella foto: il padiglione delle barche a vela.

Aperto a Firenze il convegno nazionale I COMUNISTI E LA NUOVA UNIVERSITÀ

La relazione introduttiva del compagno Giovanni Berlinguer - La nostra posizione nei confronti della «riforma governativa» - Gestione sociale degli studi e cambiamento della composizione sociale degli studenti - Per un organico rapporto con le organizzazioni dei lavoratori - I problemi della ricerca e la qualificazione dell'Università di massa

Grave rappresaglia nella azienda a partecipazione statale

Serrata alla Salmoiraghi Nello stabilimento di Nerviano sono occupati 800 lavoratori

Dimissionaria la Giunta comunale a Cagliari

Palermo

Una lotta democratica

Utilizzare le risorse

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

PORTATE LA DENTIERA?

grave rappresaglia nella azienda a partecipazione statale

Serrata alla Salmoiraghi Nello stabilimento di Nerviano sono occupati 800 lavoratori

Dimissionaria la Giunta comunale a Cagliari

Palermo

Una lotta democratica

Utilizzare le risorse

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

PORTATE LA DENTIERA?

grave rappresaglia nella azienda a partecipazione statale

Serrata alla Salmoiraghi Nello stabilimento di Nerviano sono occupati 800 lavoratori

Dimissionaria la Giunta comunale a Cagliari

Palermo

Una lotta democratica

Utilizzare le risorse

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

PORTATE LA DENTIERA?

grave rappresaglia nella azienda a partecipazione statale

Serrata alla Salmoiraghi Nello stabilimento di Nerviano sono occupati 800 lavoratori

Dimissionaria la Giunta comunale a Cagliari

Palermo

Una lotta democratica

Utilizzare le risorse

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

PORTATE LA DENTIERA?

grave rappresaglia nella azienda a partecipazione statale

Serrata alla Salmoiraghi Nello stabilimento di Nerviano sono occupati 800 lavoratori

Dimissionaria la Giunta comunale a Cagliari

Palermo

Una lotta democratica

Utilizzare le risorse

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

PORTATE LA DENTIERA?

RICERCA DI PERSONALE QUALIFICATO
● giovani ambiziosi, politicamente impegnati, desiderosi di qualificarsi professionalmente nel campo delle vendite retaili
● persone dotate di esperienza nel campo delle vendite a privati in qualsiasi settore (assicurativo, elettrodomestici, editoriale, ecc.) decisi ad esprimere appieno le proprie capacità
● esperto organizzatore, capace di stabilire contatti ad ogni livello, di dirigere e coordinare personale di vendita

OMAGGIO AGLI SCOLARI
L'ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA si va sempre più affermando come l'Enciclopedia della Ricerca. E' proprio dell'ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA che è nato il QUADERNO DELLE RICERCHE, che viene dato in omaggio a tutti gli scolari ed agli studenti delle scuole medie che ne facciano richiesta a mezzo del presente tagliando all'ALLEANZA EDITORIALE - Via Enrico Noe, 23 - 20133 Milano - entro il 1° febbraio:

rassegna sindacale
QUINDICINALE DELLA C.G.I.L. - N. 203
Numero speciale di 40 pagine contenente un inserto con il testo integrale della relazione introduttiva, il resoconto di tutti gli interventi, le dichiarazioni, il documento conclusivo della prima riunione unitaria dei Direttivi CGIL, CISL,UIL.

Utilizzare le risorse
«Solo in questo quadro potranno agire freni indiretti all'anomala condizione dell'Italia, dove ci sono al tempo stesso più analfabeti e più universitari rispetto a quasi tutti i paesi capitalistici e si potranno valutare per ogni disciplina i reali fabbisogni di laureati e di diplomati qualificati delle scuole secondarie, approntandoli alla piena utilizzazione delle risorse materiali umane e materiali del Paese».

il calendario del popolo
E' USCITO IL NUMERO DI GENNAIO rinnovato e arricchito nei contenuti e nella presentazione e con l'eccezionale INSERTO MENSILE 1971

I comunisti raccontano
Cinquant'anni di storia del PCI nelle testimonianze dirette di protagonisti, nella narrazione di Carlo Salinari, nelle immagini dell'epoca e nei disegni di dodici noti pittori italiani

ABBONATI!
Con L. 3.000 annue riceverai la rivista con l'inserto IL CALENDARIO DEL POPOLO
Viale Feltrio Testi 75 - 20162 Milano - c/c postale n. 3/18891

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
● Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
● Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

PORTATE LA DENTIERA?
non più ALITO CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, APPARECCHI TRAIANTI se usate LA POUVERE ADESIVA CHE SULLA OSGIENO PER-DE-CO
L'ALTA QUALITÀ INGIUNTERA DALLA S.I.U.S. CHESTY CO. VELLE MIGLIORI FARMACIE
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA
Agenzia Generale: PER-DE-CO - Via Beaumont, 21 - TORINO

A ROMA OPERA IMPUNEMENTE UNA FITTA RETE DI ORGANIZZAZIONI TEPPISTICHE E PARAMILITARI BEN CONOSCIUTA DALLA POLIZIA

I PROTETTORI DELLO SQUADRISMO

Gli ingaggi e le «trasferte» dei picchiatori - Le aggressioni nei licei e i campi di addestramento - L'intreccio dei legami tra fascisti, padronato e alcuni settori dell'apparato statale - Le palestre per il judò prestate dai paracadutisti



Ecco alcuni dei picchiatori fascisti armati di grossi bastoni durante una delle loro scorribande a Roma. La foto è stata scattata a Cinecittà, dopo un raduno di organizzazioni giovanili di estrema destra. I picchiatori sono tutti conosciuti dalla polizia, per nome, cognome e covo di provenienza. Ma nulla viene fatto per impedire alle squadre di attuare e tentare le loro provocazioni e i loro assalti. Anzi, in occasione della scorribanda di Cinecittà gli squadristi vennero persino scortati dai poliziotti.

La bianca scalinata di Legge, all'Università di Roma: un drappo nero, un gruppo di figure, maglione nero, bastoni e mazze di ferro bene in vista; cantano l'Horst Wessel, l'inno nazista, salutano romanamente. Più in là, sul piazzale della Minerva, il corteo del personale non insegnante dell'Università in sciopero, cui si sono uniti moltissimi studenti: da una parte una fila grigia di celerini, la visiera dell'elmetto abbassata, manganello e il tascapane gonfio di lacrimogeni. Poi un urlo «All'armi siamo fascisti...» e la squadriaccia assale a bastonate alcuni lavoratori e studenti.

Avanguardia Nazionale, un centinaio o poco più di giovani e meno giovani, che «sanno solo picchiare e spaccare teste» perché — come hanno dichiarato in una recente intervista alla Stampa — «non hanno ancora idee ben chiare». E' solo una delle tante bande e organizzazioni paramilitari di estrema destra che agiscono a Roma e in molte altre città con un ritmo calcolato, un disegno ben preciso e preordinato. «Trasferte» di città in città, «ingaggi» per i giovani disoccupati che girano sotto i portici della stazione Termini o nei bar periferici. Per «raids» più lontani e più impegnativi, ci sono i picchiatori di prima classe, e allora ci vuole un bel mucchio di biglietti. Una organizzazione efficiente, tanti soldi.

Ma non ci sono soltanto le organizzazioni «ufficiali» del MSI come la Giovane Italia, l'Associazione degli studenti medi missini e il Fuan Caravella, il gruppo universitario, notevolmente in ribasso e che ha subito lacerazioni e defezioni. C'è tutta una serie di gruppi, più o meno alla destra del MSI, il quale, comunque, con la nuova gestione Almirante, tenta di assorbirli o perlomeno gli garantisce una «benevola assistenza».

Squadristi sono anche quelli di Ordine Nuovo, che è rientrato nei «ranghi» e in premio 14 di loro sono entrati nel comitato centrale del MSI, tra cui Pino Rauti, giornalista del Tempo, amico dei colonnelli greci, Macerati e Andreani. Molti dei caporioni sono ex ufficiali dei paracadutisti, come tre membri del direttivo nazionale, Leone Mazzeo, Roberto Besutti ed Elio Massagrande. Quest'ultimo, segretario provinciale a Verona, ricalcava il gruppo, fu processato per aver organizzato ben otto depositi di armi: riuscì a convincere i giudici che il suo era un innocente hobby di collezionista e se la cavò con poco. «Ordine Nuovo» è presente in molte città e ha sviluppato contatti con l'esercito (dove conta molti informati) ben piazzati, le stesse fonti che diffusero l'opuscolo «Mani rosse sulle forze armate», distribuito nelle caserme e con numerosi agganci con industriali che lo finanziano.

Da questo quadro emerge un fatto certo: un fitto intreccio di legami tra i fascisti, padronato, organi ministeriali e alcuni settori dell'apparato statale. Questo avviene a Roma e in molte altre parti. Reggio Calabria, in questi giorni, conferma la passività delle forze dello Stato, incapace di porre fine ad incidenti provocati e voluti da ben individuate forze di destra.

scina in questura. Poi i carabinieri caricano gli studenti, bloccati davanti ai cancelli. E si potrebbe continuare con numerosi altri esempi. A Cinecittà squadre di missini scorrazzano per il quartiere, armati di tutto punto, tentano di assalire le sezioni comuniste e del PSIUP. Alla fine vengono messi in fuga dalla reazione della gente esasperata e indignata. Proprio pochi giorni fa, una ventina di teppisti hanno tentato di aggredire la sezione comunista del Monumento, armati di randelli e tubi di ferro: vengono respinti duramente dai compagni.

L'impunità e tolleranza della polizia che rasenta la complicità. Eppure sono conosciuti benissimo i nomi dei teppisti, sempre gli stessi, si conoscono i mandanti, gli organizzatori, i «covi» da cui partono le spedizioni, spesso veri arsenali di «aggeggi» come coltelli, mazze, ordigni esplosivi, spesso anche armi.

Le sezioni del MSI della Balduina, Prati, Parioli e Flaminio sono le «basi» delle spedizioni squadristiche davanti ai licei, i centri di quel «piano scuola» che ha l'ovvio intento di creare disordini, incidenti, per creare un clima di intimidazione e paura, per bloccare tutte le iniziative politiche che giovani e professori democratici svolgono negli istituti per un rinnovamento della scuola su obiettivi concreti e democratici. Un intento che finora è stato respinto ed emarginato dalla reazione degli studenti, dei partiti di sinistra e democratici.

Ma non ci sono soltanto le organizzazioni «ufficiali» del MSI come la Giovane Italia, l'Associazione degli studenti medi missini e il Fuan Caravella, il gruppo universitario, notevolmente in ribasso e che ha subito lacerazioni e defezioni. C'è tutta una serie di gruppi, più o meno alla destra del MSI, il quale, comunque, con la nuova gestione Almirante, tenta di assorbirli o perlomeno gli garantisce una «benevola assistenza».

Anche Avanguardia Nazionale è riuscita a trovare i suoi «amici» nell'esercito e nella aeronautica, specie a Novara. Ordine Nuovo tiene «campi scuola»: ne ha tenuti quattro in Piemonte, nel Pavese, in Abruzzo e in Emilia. Marce, ginnastica e quelle che prudentemente vengono definite «esercitazioni varie».

Direttamente «collegati» al MSI sono i «volontari», «i pretoriani» del partito. Ne è capo Alberto Rossi, «il bava» (da cui il soprannome dei suoi fedelissimi, «i bava») che si fregia di tutte le mimetiche nelle manifestazioni. Sempre presenti negli assalti e nelle spedizioni. Accanto a loro sono i «pugiliotti», picchiatori di professione, allenati da Angelino Rossi nella sua «Accademia pugilistica romana» di via Prenestina. Caradonna ha invece rilanciato Nuova Europa, che ha centro nel quartiere Trieste e Africano. Spesso e volentieri insieme a loro si trova il gruppo dei bulgari, un nucleo non molto grosso, di profughi (o sedicenti tali) che il MSI sfodera nelle grandi occasioni, come nell'assalto di due anni or sono, all'Università, capeggiato da Caradonna.

Campi d'addestramento li tiene anche il Fronte Nazionale del «principe nero» Valerio Borghese, il «comandante» della X Mas, che si è vantato di avere promosso la rivolta di Reggio Calabria. E' l'organizzazione di cui si sa meno. Ma una cosa è certa: i mezzi finanziari non mancano, come, del resto, agli altri gruppi. Si sa dei frequenti contatti con personaggi dell'industria, con armatori e dirigenti di società i cui «versamenti» servono per rimediare i picchiatori.

Europa Civiltà invece non picchia. Intanto tiene campi e corsi d'addestramento. A Palombara Sabina, sul monte Vettore, al Parco nazionale d'Abruzzo, sul monte Meta. Abili e esperti istruttori di controguerriglia, esercitazioni in tutta mimetica, percorsi di guerra, difesa personale, karaté e «passo del leopardo». A Roma, l'associazione nazionale paracadutisti gli ha messo «gentilmente» a disposizione gli istruttori e la sua palestra di judò di via Santa Croce di Gerusalemme, mentre la domenica, a Guidonia, sono sempre pronti gli aerei per i lanci col paracadute.

Renato Gaita

Isolata a Firenze una provocazione dei fascisti

Il Comune ha rifiutato qualsiasi locale per un raduno missino - Mobilitazione dei democratici e di tutti i compagni

Dalla nostra redazione FIRENZE, 30. La mobilitazione, la pressione e l'iniziativa unitaria delle forze democratiche ed antifasciste hanno ottenuto un primo risultato contro il provocatorio raduno delle organizzazioni fasciste del FUAN, promosso attorno alla parola d'ordine della lotta contro il comunismo. Il Comune di Firenze, accogliendo la richiesta del Consiglio regionale della resistenza, delle tre organizzazioni sindacali e dei partiti democratici, ha negato l'autorizzazione a tenere la manifestazione fascista al Palazzo di Parte Guelfa ed in ogni altro locale dell'amministrazione comunale. Sia il Consiglio regionale della resistenza, sia il nostro partito, hanno lanciato un appello ai lavoratori, ai democratici, agli antifascisti alla mobilitazione ed alla vigilanza contro ogni possibile provocazione fascista. I compagni sono chiamati a trovarsi in federazione fin da domani mattina.

Il gruppo del PCI al Comune ha presentato un ordine del giorno, che deprecia l'atteggiamento passivo del governo verso l'offensiva reazionaria, e fa appello a tutte le forze democratiche perché si allarghi il fronte unitario di lotta antifascista. Il documento conclude sottolineando che si tratta di difendere quelle istituzioni democratiche e repubblicane conquistate anche con il contributo di Firenze, che per questo fu decorata con medaglia d'oro alla Resistenza.

GLI OMICIDI BIANCHI PERPETRATI DA ARMATORI-FANTASMA



Dal processo per la «Granefors» agli altri naufragi di questi ultimi tempi - Solo al momento della tragedia vengono alla ribalta i loschi traffici internazionali - I sensali fanno l'ingaggio, senza contratto e per un salario di fame. La storia del ragazzo siciliano che ha trovato la morte nel canale di Mozambico - Un terzo della flotta italiana con bandiera-ombra. Massimo profitto per una potenza nascosta da complicità e dal silenzio.

GENOVA, gennaio. Una donna anziana tutta vestita di nero, con la testa avvolta in uno scialle, è venuta da Licata a Genova con il figlio sordomuto per assistere al processo della «Granefors». Si chiama Caterina Lanzino e ha perduto un altro figlio, scomparso nel canale di Mozambico la notte del 30 giugno 1969, insieme al comandante e al secondo. Ora la vecchia contadina del Meridione, durante le udienze in Corte d'Assise, siede immobile senza mai abbozzare un gesto, come pietrificata dinanzi a un mondo che le è estraneo. Il sorgo giu' ridido, le sfumature e le finenze create dal dibattimento, appaiono incomprensibili a Caterina quasi fosse sorda e muta come il ragazzo che le sta accanto. Licata, l'odore di fieno e di muffa della campagna, sono un mondo infinitamente lontano. Caterina Lanzino l'ha lasciato per costituirsi parte civile e chiedere giustizia.

Quanto vale una vita. Ma a chi? I tre imputati jugoslavi sono probabilmente innocenti, e anche se non lo fossero la loro colpa difficilmente sarà provata. L'armatore è un fantasma, un uomo senza nome grazie al fatto che, a poppa della «Granefors», sventolava la bandiera del Panama: bianco-rosso-azzurra con due stelle. La vita del ragazzo morto — Angelo Vecchio, il mozzo del decrepito cargo «panamense» — è già stata valutata tre milioni e mezzo, e non una lira di più. E tuttavia proprio la vicenda di questo ragazzo è ricca di risvolti emblematici, che lasciano scorgere frammenti di un mondo amaro, e illuminano meglio di qualsiasi «saggio» i connotati di quella assurda flotta chiamata «ombra» e battente bandiere di comodo.

Angelo Vecchio faceva prima il pescatore a Carlotro e poi il contadino in paese. I soldi non bastavano, e così a 16 anni il ragazzo tentò la strada della duplice emigrazione: prima a Genova e poi sugli oceani a bordo di un cargo decrepito. Imbarcarsi sulle navi-ombra non è difficile; basta pagare il sensale, non chiedere mai il nome dell'armatore, e accettare di lavorare senza contratto. Per racimolare le 80 mila lire del sensale la famiglia Vecchio dovette vendere alcuni mobili della povera casa di Licata. In compenso Angelo spediva ogni mese in Sicilia 50 mila lire, fino a quando il suo viaggio non finì tra gli squali del canale di Mozambico. Alla famiglia (il padre sarebbe morto poco dopo di crepacuore) l'armatore sembra non invii nemmeno un telegramma di condoglianze.

Quanti sono in Italia gli Angelo Vecchio, i giovani costretti a emigrare due volte e a lavorare in condizioni degne dei tempi dei galioni? Si calcola che almeno un terzo della flotta italiana alzi bandiere-ombra, senza contare naturalmente gli yachts. Piazza Banchi a Genova è la sede degli uffici di collocamento. Qui un tempo nel XVII secolo una compagnia di religiosi contrattava messe, cresime e matrimoni; i patrizi che offrivano di più avevano diritto a speciali cerimonie, e ogni giorno le quotazioni venivano scritte su una lavagna. Oggi vengono quotati i marittimi: 40 mila lire al mese un cuoco cinese, 30 mila un «piccolo» negro, 80 mila uno jugoslavo, qualcosa di più gli italiani. Circa 15 mila marittimi passano attraverso questi strani uffici di collocamento insediati in bar provvisori di interpreti, gestiti da personaggi che sembrano usciti da un film di Clouzot ma che, in realtà, hanno spesso alle spalle una solida e rispettabile compagnia di armatori, dediti alla patria e timorati di dio. Certo la flotta-ombra è la più potente del mondo. Basti pensare alla Liberia: un paese di due milioni di abitanti, una sola ferrovia che attraversa l'interno, una grande ricchezza

Per realizzare la rottura dei vecchi schemi aziendali

Riforma della Rai: nuove proposte per cominciare subito

Gli interventi del compagno Galluzzi, del socialista Fichera e del repubblicano Bogi

Lo scontro per fare uscire la RAI-TV dal suo attuale immobilismo e avviare un dibattito aperto che abbia per obiettivo la riforma e come scopo immediato l'inizio di una azione di rottura dei vecchi schemi nei quali l'azienda è paradosicamente intrappolata, si va intensificando. Nuove voci, infatti, si sono levate e fra queste vanno innanzitutto segnalate quelle che hanno ripreso, attraverso una intervista sull'Espresso, il problema aperto dalle recenti dichiarazioni del democristiano Arnaud e del socialista Fichera e del repubblicano Bogi entrambi membri del comitato Direttivo della RAI. In questo dialogo a tre emerge infatti, sia pure nella varietà delle posizioni, una comune esigenza: quella di rifiutare che il problema RAI resti confinato entro i tradizionali limiti di alcuni gruppi di potere del quadripartito e, soprattutto, che sulla strada della riforma si proceda evitando di passare attraverso una sostanziale riconferma dell'attuale gruppo dirigente, e sfuggendo così un aperto confronto di idee nel paese.

Bogi, in particolare, ha anzi affermato che «bisogna intervenire subito con iniziative che prefigurino già la futura riforma», mentre Fichera afferma che «non bisogna più eludere i problemi immediati rimandando la loro soluzione alla data della riforma, come un fiasco appuntamento». Quanto al compagno Galluzzi egli ha ribadito che, per i comunisti, la riforma della RAI deve essere anticipata subito da una svolta nel metodo dell'azienda e che a questa regola non debbano sfuggire neppure i problemi connessi al rinnovo della gestione. Questa esigenza, del resto, appare ribadita in questi giorni da due documenti: l'uno firmato dalla commissione interna del centro di produzione di Roma; l'altro dal Nucleo Aziendale Socialista dell'intera RAI-TV. Nel primo documento si denuncia un gravissimo tentativo offensivo della destra all'interno del PCI, secondo vuol ricorrere alla RAI-TV: tentativo che fin'oggi si è concretato in anonimi volantini «strumentalizzati dai padroni» ma che domani, secondo il documento, potrebbe esprimersi addirittura attraverso la costituzione di un sindacato CISNAL («squalido erede delle corporazioni fasciste») la cui presenza farebbe certamente comodo alle correnti più reazionarie che ancora controllano vasti settori dell'azienda. Nel secondo documento, i lavoratori socialisti della RAI prendono aperta posizione in favore del recente documento della direzione del PSI che, si afferma, non nasce «isolato» ma anche come conseguenza di quelle lotte che «hanno visto i settori più vivaci del PSI impegnati nella lotta per la riforma della RAI-TV... in spirito unitario con le forze politiche avanzate che vanno dalle sinistre DC alle ACLI al PSIUP al PCI». Il documento, in esplicita polemica con le posizioni assunte recentemente da Finocchiaro conclude auspicando un potenziamento delle competenze della Commissione Parlamentare di Vigilanza, un dibattito aperto con le altre forze politiche della DC, al fine di riportare anche dentro la RAI la linea nuova che caratterizza il PSI dopo la scissione».

za rappresentata dai giacimenti di diamanti, oro e ferro, ma sfruttata dalla «Firestone Company of America». Eppure questo piccolo paese dall'economia arretrata possiede, sulla carta, 31 milioni e 931 mila t.s.l. di navi. Non è davvero una bazzecola se si raffronta con i 24 milioni 999 mila t.s.l. dell'Inghilterra e i nostri 7 milioni 332 mila tonnellate.

Inscrivere una nave in queste marine-fantasma della Liberia, del Panama o dell'Honduras è un gioco da ragazzi: basta un bugiugattolo aperto per pochi giorni a Monrovia o Panama, una compagnia fittizia, una spesa di appena 1200 dollari per un proscampo di cinquemila tonnellate. In compenso i vantaggi sono cospicui: nessuna tassa sugli utili delle navi noleggate, un equipaggio retribuito con paghe di fame, privo di ogni garanzia, mandato a navigare spesso su bare galleggianti (fanno eccezione, in parte, le petroliere), con carichi che nascondono a volte il whisky o l'oro di contrabbando, e a volte armi destinate alle «operazioni antiguerriglia» controllate dalla CIA in paesi dell'Africa o del Sud America.

Quando una di queste carcasse affonda — come è accaduto il 16 dicembre 1970 al «Romulus» presso Bayonne — le famiglie dei marinai morti ricevono un telegramma e l'armatore-ombra incassa l'assicurazione. La vita in mare — spoglia dell'alone romantico inventato da certa letteratura ottocentesca — è sempre sgradevole e pericolosa. Nel solo 1970 hanno perduto la vita 104 marittimi italiani e sono colati a picco nove proscafi battenti bandiera nazionale: il «Fusina» a nord dell'isola di San Pietro, il «Duar» al largo della Sicilia, il «Napoli» nel Mar dei Caraibi, il «Castellammare» nel Mar Jonio, la «Aspra» in Norvegia, l'«Anna Emma» al largo di Cagliari, il «Sirius» presso Venezia, il «Rodi» di fronte a Pescara, il «S. Ignazio Bono» al largo delle coste siciliane, senza contare navi battenti bandiere di comodo come il «Romulus» e, recentemente, il «Texaco».

Manca ogni garanzia

Quando esplodono queste tragedie del lavoro a pagare sono soltanto i marittimi perché l'armatore è assicurato e non rischia mai né la pelle né la cassaforte. Ma nel caso delle navi-ombra il prezzo imposto ai marinai e alle loro famiglie è ancora più amaro. «Il problema delle bandiere ombra — ha ammesso recentemente il ministro Mannironi — è fra quelli di maggiore attualità anche per le serie implicazioni di carattere sociale che esso comporta. I risvolti negativi del fenomeno vanno, infatti, identificati come elusione della regolamentazione previdenziale e di sicurezza per gli equipaggi; mancanza di garanzie per il rispetto delle qualificazioni professionali e del trattamento economico dei marittimi; mancanza di garanzie per l'applicazione delle norme internazionali in materia di struttura, di equipaggiamento e di sicurezza delle navi; evasione dalle norme fiscali e valutarie; mancanza di garanzie per un risarcimento di eventuali danni da inquinamento. Per queste ragioni all'imminente sessione di Tokyo intendo recare un diretto contributo».

A Tokyo si riuniranno i principali paesi marittimi. Ma può accadere, ancora una volta, che le dichiarazioni dell'on. Mannironi rimangano anch'esse parole-ombra. La mafia del mare ha radici profonde e dispone di troppa potenza, perché possa essere sconfitta da propositi di riforme indolori, e senza denunciare con chiarezza come, anche in questo caso, all'origine di tutto vi sia la logica del massimo profitto capitalistico.

Flavio Michelinì

Gravissime decisioni degli organi ministeriali

ANCORA AUMENTI: biglietti Stefer e latte

Imposti i « ritocchi » alle tariffe dei servizi ferroviari e automobilistici: vanno dal 20 al 40 per cento — Il caro-biglietto in vigore da domani mattina — Il prezzo del latte portato a 150 lire il litro — Un altro favore ai grossi produttori — Revocato lo sciopero delle latterie

Oltre le parole

ATTORNO al problema del decentramento amministrativo... si è formato un vasto schieramento politico che comprende i socialisti, la sinistra democristiana e i comunisti.

La spirale del costo della vita continua inesorabilmente a stringere i cittadini e gli studenti di domani. Dopo l'aumento del prezzo del pane, della luce elettrica e del latte (oltre agli aumenti non « ufficiali » di tutti i generi, alimentari e di abbigliamento) altri due « ritocchi » sono stati decisi dagli organi competenti.

nella provincia di Roma è un organo composto esclusivamente di funzionari ed è presieduto dal prefetto. Fra l'altro, nel comitato, sono rappresentati il Genio Civile, l'ispettorato agrario, la Intendenza di finanza. Non sono rappresentati invece il Comune e i sindacati.

Si riunisce il C. D. della C.d.L.

Domani alle ore 9 è convocato il C.D. della Camera del lavoro nel salone di via Buonarroti n. 51 per valutare i risultati della trattativa governativa.



Una veduta dei locali dell'archivio della nuova prefettura penale

Mini-storia della capitale nei dieci milioni di fascicoli della nuova prefettura

Archivio di 30 chilometri

Dall'unità d'Italia ad oggi - Una montagna di cambiali - Carte con lo stemma pontificio - Due soli impiegati - I cambiamenti di Roma attraverso i reati - Ogni anno nei sotterranei finiscono duecentocinquanta mila contravvenzioni - Lo stupore dell'impiegato dell'ufficio del registro

In trenta chilometri di scaffali la storia di Roma, dall'unità d'Italia ad oggi. Trenta chilometri di fascicoli, di sentenze, di decisioni, di cambiali protestate, di fallimenti, di denunce: questi sono gli archivi della Prefettura, a piazzale Clodio. Sotto i due edifici, negli scantinati, sono custoditi oltre 10 milioni di pratiche: nell'archivio penale le più vecchie risalgono al 1850. Carte ingiallite, polverose nelle quali si leggono appena le autliche diciture e si riconoscono a malapena gli sbiaditi stemmi. Tra le carte più vecchie affiora ogni tanto un documento dello Stato pontificio.

dove la speculazione ha cancellato la piccola proprietà e dove le terre sono in mano a pochi grandi proprietari che prima o poi diventano costruttori. Quindi niente vertenze per confini, per diritti di passaggio, servitù: i milioni mettono a posto tutto. E poi cane non mangia cane. Ci fa da guida nel sotterraneo un usciere, un uomo sommerso dalle carte, dalle decine di richieste che ogni giorno gli piovono sulle spalle (chi era parte civile in questo processo del '42? Non ricordo l'anno, ma l'imputato si chiamava così... oppure: l'accusato tal dei tali, condannato nel '50 era già stato commutato per un reato analogo due o tre anni prima, vorrei sapere quando). Richieste presentate dalle persone più strane, con le idee più confuse, che si ha l'avventura di incontrare per gli uffici giudiziari.

anni, grazie all'attività del cancelliere capo, Izzo, sono stati modernizzati e resi più razionali con l'adozione di scalfature metalliche con chiusura elettrica, si è presentato un uomo sulla sessantina, con il vestito buono. Veniva da un piccolo paese vicinissimo a Roma, ombrello chiuso sotto il braccio: doveva ubriacarsi e aveva bisogno di una sentenza che facesse fede della lunga separazione. Non si ricordava il nome, ma si ricordava quando aveva presentato la denuncia per abbandono di tetto coniugale e infine non sapeva neppure se era stato il processo, come e quando era finito, ma chiedeva il fascicolo.

La figlia di un partigiano ha bisogno di aiuto

Una grave malattia ha colpito la figlia di un partigiano, il giovane Giuseppe Lombardi (Pepe), valoroso combattente partigiano della Gariboldina.

C'è da non crederci, ma con pazienza, costanza, spulciando decine di registri sono riusciti a trovare il processo. « Certo non siamo sempre così fortunati », dice il commentatore dell'impiegato che sa che il suo unico che sappia dove mettere le mani in quel mare di carta. A volte il prelievo lo sconforta: « Bisogna scegliere le procedure, non si può continuare a conservare fascicoli vecchi di trenta anni. E bisogna automatizzare la ricerca adottando un sistema di schede ».

Rinvio a giudizio per Rainone dopo mesi di indagini

Il commissario di PS accettò due milioni da un ricettatore?

Insieme al funzionario di polizia, collaboratore di Scirè, accusati anche due commercianti - La « 1750 » del poliziotto comprata con i soldi del « sospetto » - Il processo fissato per il 25 febbraio - « Era solo un prestito... »



Percorso pasticciaccio

Il percorso preferenziale per bus e taxi in viale delle Milizie è entrato in funzione senza una precisa segnalazione che indicasse agli automobilisti privati un percorso alternativo. Così ieri mattina in questa importante arteria del quartiere Prati code di auto si sono pigiate nelle corsie laterali, un uragano di clacson inferociti ha assordato il quartiere: i primi a subire imprecazioni e urla sono stati i vigili urbani, che da ieri sono tornati in mezzo al traffico dopo due giorni di sciopero.

Angelo Rainone, il commissario di PS collaboratore di Nicola Scirè, dovrà rispondere al tribunale di gravissimi reati. Il giudice istruttore Antonio Alibrandi lo ha infatti rinviato a giudizio sotto l'imputazione di concussione, abuso d'ufficio, omessa denuncia di reato.

Insieme al funzionario di polizia compariranno in tribunale il commerciante di auto Enrico Terribile (imputato di ricettazione e di detenzione abusiva di un fucile da caccia) e Giovanni Busti (quest'ultimo è accusato di un reato contravvenzionale per non aver denunciato la vendita affrettata al Terribile dell'arma).

L'istruttoria che ha portato al rinvio a giudizio del commissario Rainone, che è stata laboriosa ed è durata diversi mesi, fu sviluppata in margine a quella più vasta riguardante i racket delle automobili rubate, le quali dopo essere state contrattate venivano esportate all'estero. Quando il magistrato, il sostituto procuratore Paolo Dell'Anno, cominciò ad occuparsi del traffico di auto si accorse che c'erano alcuni elementi poco chiari.

Il nome di Angelo Rainone affiorò nel corso del 1969 quando il dottor Dell'Anno fece eseguire una perquisizione nell'ufficio gestita dal Terribile. Le indagini (durante il sopralluogo furono trovati pezzi di auto rubate) accertarono che il commissario Rainone aveva convocato il commerciante nel suo ufficio minacciandolo di arresto come ricattatore, se non avesse accettato certi « consigli ». I due si sarebbero rivisti, secondo l'accusa, sempre nell'ufficio del funzionario il 5 marzo del 1969. In quella occasione il Terribile versò al dottor Rainone la somma di due milioni che servirono al commissario per acquistare una Giulietta Alfa Romeo 1750.

Successivamente durante l'inchiesta saltò fuori anche la storia di un fucile da caccia sequestrato dalla polizia nel corso della perquisizione nell'ufficio del Terribile che però era riuscito a riavere l'arma (da lui acquistata qualche tempo prima) per interessamento del commissario. Il pubblico ministero, nell'aprile scorso, sulla istruttoria al giudice istruttore e chiese il rinvio a giudizio del dottor Rainone e degli altri due. Il giudice Alibrandi, a conclusione dell'inchiesta, ha accolto le richieste del rappresentante dell'accusa e ha rinviato a giudizio i tre imputati nei confronti dei quali è già stato emerso il decreto di citazione a giudizio. Il processo si svolgerà il 25 febbraio dinanzi ai giudici della VI sezione penale del tribunale.

Assemblea degli studenti africani

Stamane, presso i locali della Casa dello Studente, in via Cesare De Lollis, è convocata un'assemblea generale di tutti gli studenti africani. Ordine del giorno: discussione del risultato del lavoro affidato alla commissione d'inchiesta e dibattito sulla piattaforma politica.

il partito

50° ANNIVERSARIO DEL PCI - CASALBERTONE, 10 (Clanac); TRULLO, 10 (Marconi); VITIGNA, 10 (D'Agostini); GROTTAFERRATA, 16 (C. Capponi); TRULLO, 10 (Picchetti); ROSETO, 16 (inaugurazione sede); ROMA, 18 (Montebello); VALMONTONE, 9.30 C.D. e gruppo consigliere (Stradella); ROMA, 11 C.D. (Fredduzzi).

TORRE SPACCATA, 10 comitato unitario (D'Alfonso); ANZIO - FALASCHE, 10 assemblea (Colasanti); OTTAVIA, 9.30 assemblea (Fusco); BORGOGNONE, 10 assemblea (Montebello); VALMONTONE, 9.30 C.D. e gruppo consigliere (Stradella); ROMA, 11 C.D. (Fredduzzi).

ZONA ROMA-NORD - Assemblea (Montebello); MONTE MARIO, 10 (Guerra). PROPAGANDA - Le sezioni della zona Roma-Nord che ancora non lo avessero fatto sono invitate a ritirare subito presso i centri fissati, il materiale di propaganda relativo alla manifestazione di zona fissata per gli anni 4 e 4.18 a Primavalle con Prefetto.

ZONA CIVITAVECCHIA-TERMINA - Ore 9 prosegue la conferenza dei delegati delle sezioni della zona, presso la Casa del Popolo a Fiano Romano.

DOMANI COMMISSIONE URBANISTICA E CASA - E' convocata alle ore 19 in Federazione unitaria i centri fissati, il materiale di propaganda relativo alla manifestazione di zona fissata per gli anni 4 e 4.18 a Primavalle con Prefetto.

LANERIA STERIA Stoffe per uomo BIANCHERIA per corredi Tappezzeria TENDACCI Via NAZIONALE - 28-29 Ang. Via DEPRETIS Roma Prada SCONTI dal 20 al 30% scampoli a metà prezzo

Colasanti IL GIOIELLIERE DI FIDUCIA ROMA VIA LIVORNO, 21 (PIAZZA-BOLOGNA) ATTENDE GLI AMICI, CONOSCENTI ED AMANTI DELL'ARTE ANCHE NELLA SUA NUOVA SEDE DI VIA SICILIA, 40 (VIA VENETO) OGNI SCELTA E' GARANTITA DA UN'ANTICA TRADIZIONE DI MAESTRI ARTIGIANI SPECIALIZZATI NELLA CREAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE DI GIOIELLI ISPIRATI ALL'ARTE. VASTO ASSORTIMENTO GEMME, PERLE, CORALLI, ARGENTERIA ANTICA E MODERNA. CONCESSIONARIO UFFICIALE OMEGA

Fulmineo colpo in una gioielleria

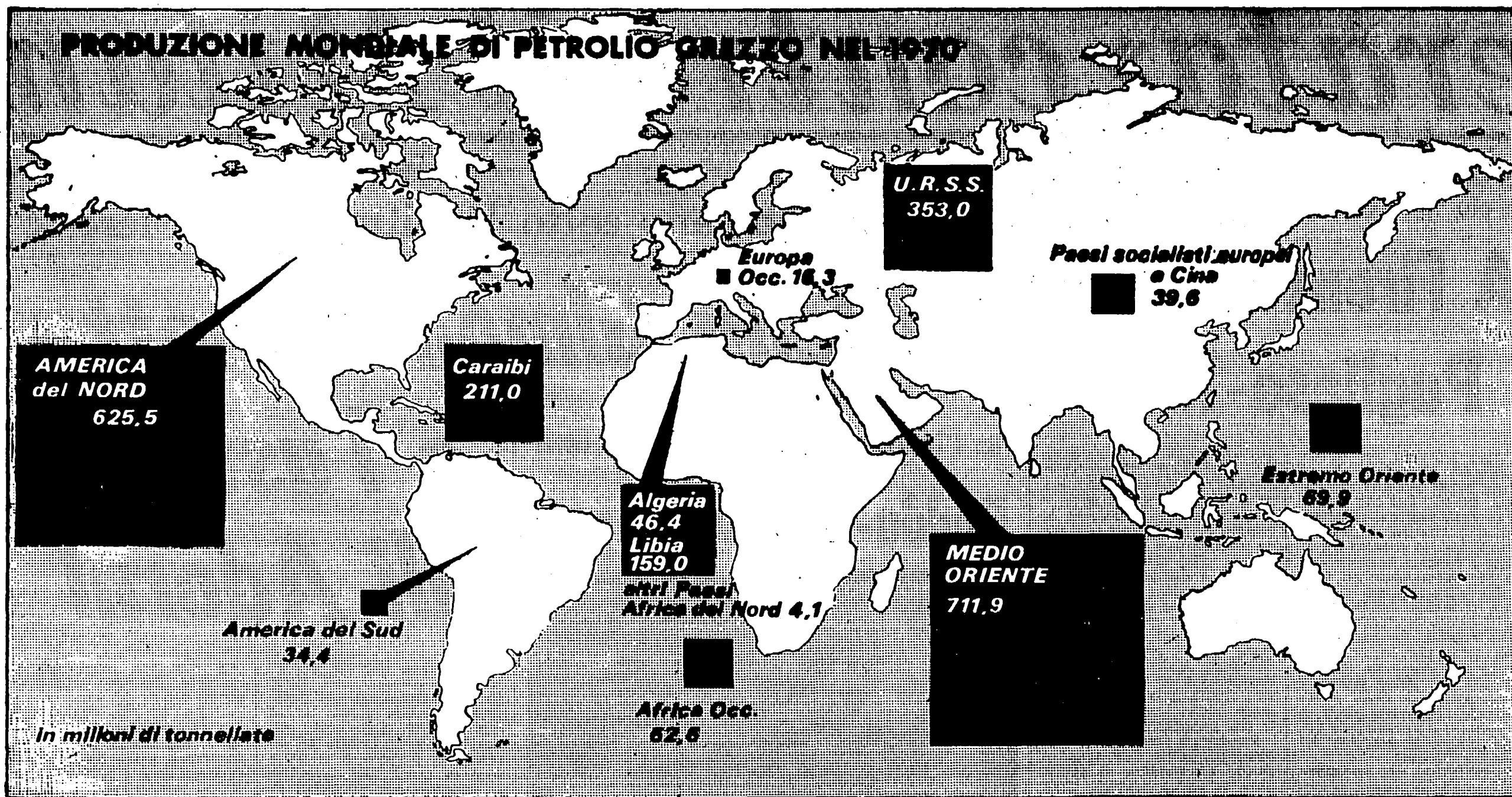
«Spaccata» al Tritone: bottino di cinque milioni

Fulmineo colpo ieri pomeriggio contro una gioielleria del centro. Due giovani hanno spaccato con una sbarra di ferro la vetrina della oreficeria D'Amorosi in via Capo le Case, a due passi dal Tritone. I due hanno arraffato cinque anelli del valore di circa quattro milioni e sono fuggiti a bordo di una moto senza perdere le proprie tracce.

via Varese, Alberto Gesuele di 23 anni, la notte scorsa è stato rapinato da due giovani che, avvicinati al banco della reception, lo minacciavano con un cacciavite. L'uomo è stato costretto a consegnare 250 mila lire e poi è stato rinchiuso in uno stanzone. Quando è riuscito a liberarsi era troppo tardi: i rapinatori si stavano allontanando a bordo di una vettura di cui l'uomo non ha fatto in tempo a leggere il numero di targa. Quattro ragazzi di 17, 16, 15 e 15 anni - Walter A., Silvio C., Roberto G., e Mario M. - sono stati arrestati a conclusione di un inseguimento, a bordo di una Mini Morris poi risultata rubata. I quattro si sarebbero resi responsabili di aver tentato un furto nel negozio di alimentari del signor Renzi, a Fiumicino, e di aver poi tentato di investire il proprietario.

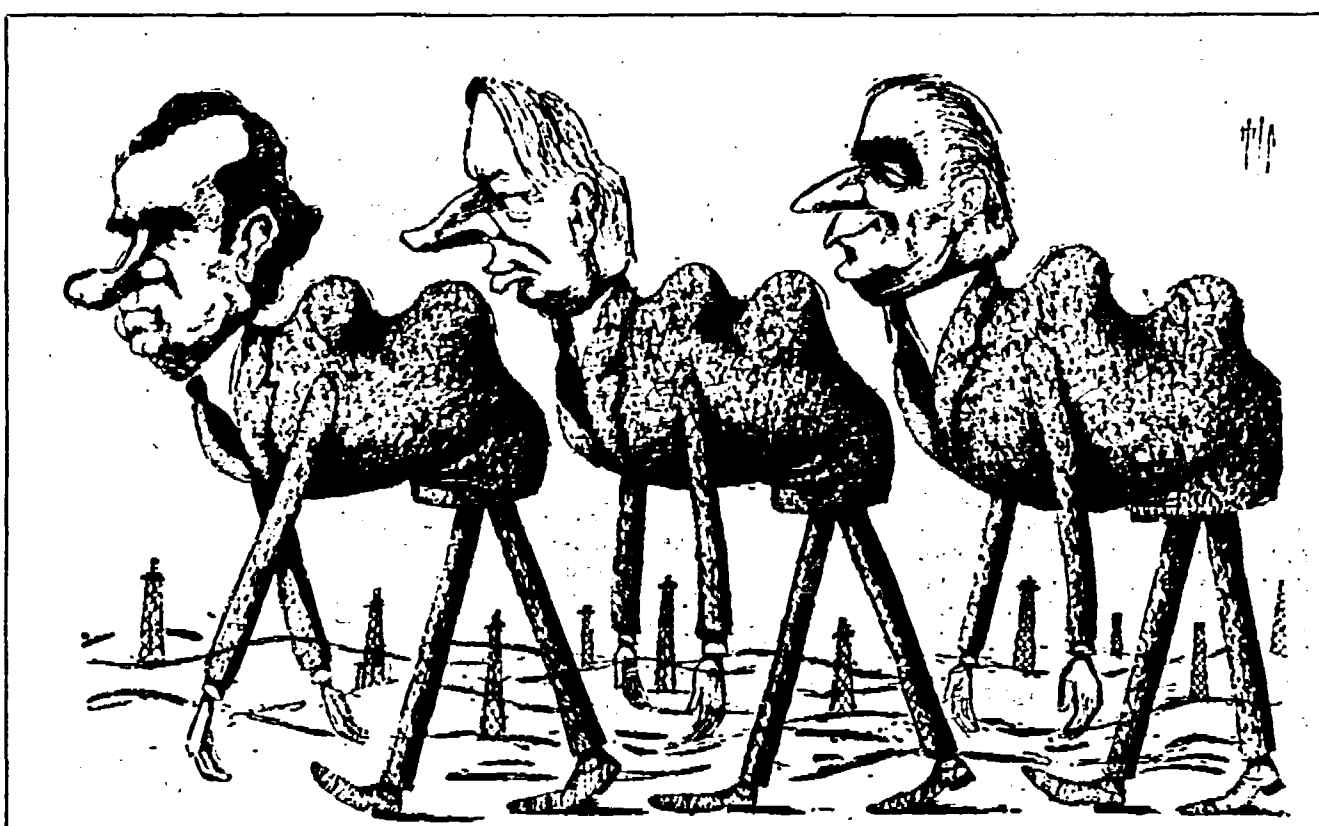
Fronte dei paesi produttori contro l'ultimatum delle «Sette sorelle»

Un singolare e vivace spettacolo con accusa, difesa, testimoni e giuria



Petrolio, un impero in crisi

Alla conferenza di Caracas hanno fatto scuola le esperienze dell'Algeria e della Libia. Gli ultimi tentativi di corruzione operati dall'inviato di Nixon...



Il disegno di TIM su «L'Espresso»: Nixon, Heath e Pompidou ambientati fra i pozzi petroliferi

Il signor Richard Nixon sta verificando in questi giorni un'antica verità: che non basta l'esplosione della forza per capovolgere un grande moto politico.

Saldatura del fronte

Due paesi, l'Algeria e la Libia, hanno acquistato un'indipendenza economica e militare di un'ampiezza senza precedenti sull'altra sponda del Mediterraneo.

Sospesi i negoziati di Teheran

TEHERAN, 30. I negoziati che si svolgono a Teheran fra i rappresentanti dei paesi dell'OPEC e i monopoli petroliferi occidentali sono nuovamente entrati in un vicolo cieco.

cas è partita, per la prima volta, la richiesta unitaria di un adeguamento del prezzo nonché dell'aumento delle royalties (tasse) al 55 per cento del prezzo grezzo.

Cattiva riuscita

All'ombra del Cartello delle compagnie petrolifere, tuttavia, Londra e Washington hanno fatto cattiva riuscita.

«Maiale dell'umanità»

Vi sono ben altri, estesi quasi creati usando l'enorme massa di profitti — da 3 a 4 mila miliardi di lire all'anno — sottratti ai paesi produttori.

hanno creato solo l'enorme sviluppo della chimica nuova, conveniente solo a partire dal petrolio, ma anche un processo di sostituzione per una vastissima serie di prodotti che si possono ottenere ugualmente a partire dalla chimica inorganica...

Interessi giganteschi

E' questo stesso governo che non sceglie la strada di un aumento che hanno pagato (non tutti), un anno dopo...

Una svolta nella storia della stampa

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Il signor Richard Nixon sta verificando in questi giorni un'antica verità: che non basta l'esplosione della forza per capovolgere un grande moto politico.

Stato finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Sta finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Il signor Richard Nixon sta verificando in questi giorni un'antica verità: che non basta l'esplosione della forza per capovolgere un grande moto politico.

Sta finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Sta finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Il signor Richard Nixon sta verificando in questi giorni un'antica verità: che non basta l'esplosione della forza per capovolgere un grande moto politico.

Sta finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Sta finendo negli USA l'era della linotype

La «linotype», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

Due ore di processo alla TV francese: sì o no all'eroticismo?

E' «l'aggressione della sessualità» che travia i giovani, ha affermato nella requisitoria il più celebre penalista di Francia — La difesa ha replicato: è la società consumistica che provoca la criminalità come surrogato alla mancanza di una sana e riparatrice sessualità — Le decisive testimonianze di uno psichiatra, una ginecologa e un professore di Nanterre — Otto giurati su nove hanno votato l'assoluzione

Dal nostro corrispondente

PARIGI, gennaio. Otto a uno: non è un risultato sportivo di proporzioni clamorose un clamoroso verdetto pronunciato qualche sera fa davanti a milioni di telespettatori, da nove giurati chiamati ad approvare o condannare «l'ondata di sessualità» che, a giudizio della autorità, sembra sommergere la Francia e portare la gioventù alla perdizione.

Un presidente, due avvocatori — uno per l'accusa e uno per la difesa — tre testimoni citati dall'accusa e tre dalla difesa e infine una giuria popolare di nove persone, uomini e donne dai 20 ai 60 anni, che il meccanismo della nuova rubrica televisiva quindicinale «Processo...» che ieri sera, appunto, aveva per scopo di mettere sotto accusa e condannare i veicolanti di diffusione della sessualità, libri, riviste, films, insegne pubblicitarie di locali adibiti a strip-tease, pubblicità di indumenti intimi, proliferazione di «sex-shops» e insomma tutto ciò che sembra destinato a corrompere la salute fisica e morale della gioventù.

Ma chi può tracciare, in una materia così delicata una netta linea di demarcazione tra sessualità ed erotismo, tra erotismo e pornografia e quindi stabilire ciò che rischia di corrompere e ciò che invece può educare? E chi, in questa incertezza, può arrogarsi il diritto di proibire, censurare, sospendere senza rischio di circoscrivere le libertà di espressione e di conoscenza?

Due ore di dibattimento, tre ore di confusione e svariati malintesi sull'essenza stessa del soggetto in stato d'accusa, genericamente chiamato «sessualità», non hanno altro interesse, a questo singolare processo e va riconosciuto alla TV francese il merito e il coraggio di avere proposto a milioni di famiglie, un eccezionale franchezza: uno dei problemi più controversi e discussi della società moderna.

L'avvocato dell'accusa è nientemeno che René Florit, principe del diritto parigino e certamente il più celebre penalista di Francia. Sessanta anni, corpulento, sanguigno, Florit ha usato tutte le astuzie del suo genio, ha messo in campo ogni mezzo per dimostrare il legame intimo tra invasione della pornografia e corruzione della gioventù con conseguente aumento della criminalità giovanile, aumento del consumo della droga tra i giovani, disamore per la famiglia e generale declino della salute morale e fisica dei giovani.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

ogni esperienza comporta, bene o male non dal punto di vista morale ma dal punto di vista fisico.

Di qui la falsità e la pericolosità del ragionamento di Florit: «L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

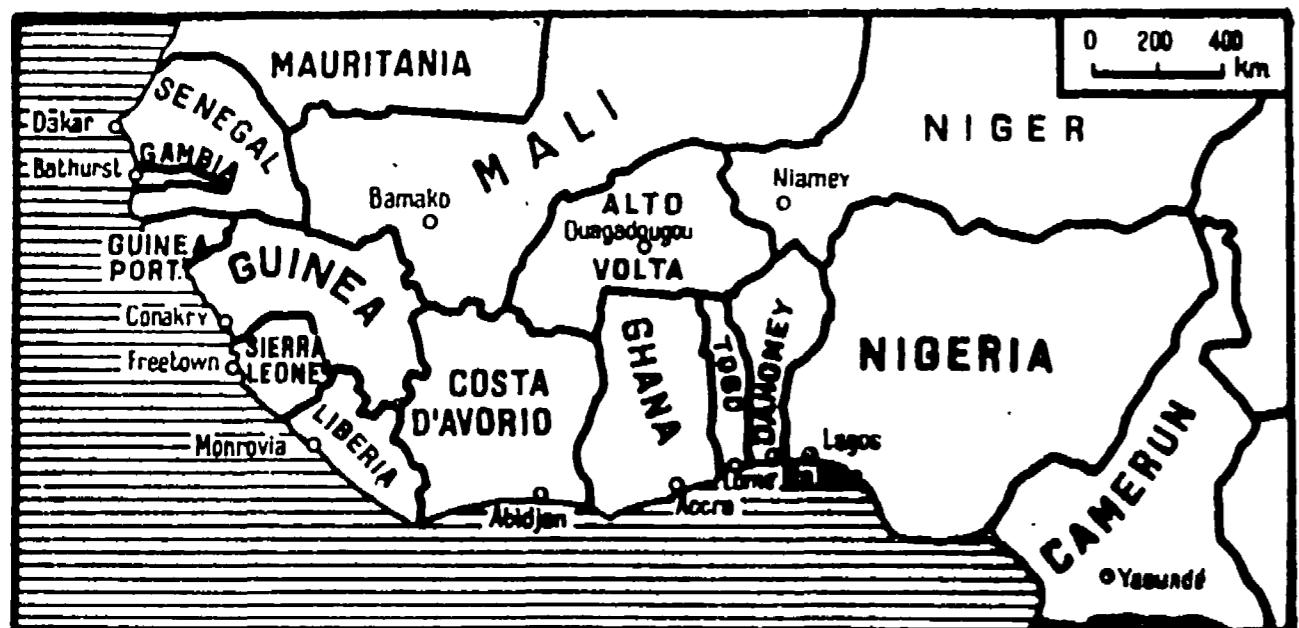
«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

«L'Europa», che per quasi un secolo è stata la protagonista dell'industria della stampa, sta per scomparire dalla scena americana.

La testimonianza dell'unico giornalista occidentale che ha vissuto il processo di Conakry

Un sbarco a Conakry in Guinea

Il complotto per annullare l'indipendenza del paese diretto dal Portogallo e dai servizi segreti della Germania di Bonn - La collera popolare e il rischio certo di un trasferimento degli imputati - Il comandante nazista si è suicidato dopo il fallimento dell'operazione quasi contemporaneamente all'ambasciatore tedesco a Lisbona - Perché era riuscita la sorpresa e come ha reagito il popolo guineano



DI RITORNO DA CONAKRY, gennaio

Se si vuole capire ciò che accade in queste settimane a Conakry, bisogna tener conto di quanto i guineani sono stati condizionati dalla loro decisione del 1958 di rompere con la dominazione francese e di conquistare l'indipendenza, per primi e da soli in tutta l'Africa francese...

Ho lasciato Conakry martedì mattina dopo essere stato per tredici giorni in Guinea. Ho assistito al processo ed alla condanna dei mercenari portoghesi e di coloro che possono essere considerati i loro complici. Ho visitato parecchie città e villaggi dell'interno: Kintia, Labbé, Pita, Mamou. Credo di conoscere bene il popolo guineano per averci vissuto insieme molte volte, dal 1957 ad oggi...

Ma prima, ma si riteneva che l'invasione sarebbe avvenuta dalla Guinea Bissau ed alla frontiera erano state prese le misure necessarie. Lo sbarco nei pressi di Conakry invece non era stato previsto; così gli aggressori - forze portoghesi ed esiliati guineani reclutati in Senegal e nella Costa d'Avorio - si impadronirono di parecchi punti strategici...

Il ruolo del Presidente nella neutralità attiva della Finlandia

Chi è Kekkonen «oppositore di pace»

Una politica estera che ebbe inizio da un discorso a Stoccolma, in pieno 1943 - Il trattato di amicizia e di mutua assistenza con l'URSS

Puntualmente - anche in occasione della visita del Presidente Kekkonen in Italia - torna stampa «atlantica» a esultare a prevalere la figurazione diplomatica e per molti aspetti irraguardosa, della «piccola» Finlandia, soggetta alla preponderanza di una grande potenza, a cui i finlandesi riuscirebbero a tenere testa solo con astuzia e stratagemmi...

Una risposta a Kennedy

In un suo interessante libro sulla politica estera di Helsinki, l'ambasciatore finlandese presso le Nazioni Unite, Max Jakobson, racconta un fatto illuminante che risale al 1961, alla vigilia della visita di Kekkonen negli Stati Uniti...

Condotta coerente

Gli esempi di una saggia e coerente condotta di Kekkonen potrebbero proseguire. La Finlandia ha già superato la prova come Paese neutrale, quale membro del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, proprio durante la delicatissima fase iniziale della crisi del Medio Oriente...

Kekkonen a Taranto

TARANTO, 30. Il presidente finlandese Kekkonen è giunto in aereo, poco dopo le 11, all'aeroporto di Grottaglie. Il presidente, salutato con tre saluti di fronda seguiti dagli onni nazionali dei due paesi, è sceso dall'aereo e ha passato in rivista una compagnia di avieri con bandiera che prestava servizio d'onore. Successivamente l'ospite e il suo seguito - a bordo di auto - hanno raggiunto Taranto, diretti all'azienda agricola della riforma fondiaria di Patemisco...

Imra Mykkänen

Imra Mykkänen, nonostante talune contraddizioni e difficoltà della politica interna finlandese di oggi, resta il Presidente che ha portato in questo Paese un clima politico nuovo rompendo anche le barriere della discriminazione anticomunista. È il Presidente della stragrande maggioranza dei finlandesi, della parte più operosa e viva, anche perché eletto dalle sinistre, per la prima volta unite in una grande coalizione. È inutile aggiungere che non è armato dalla estrema destra nazista finlandese.

Denunciando la «nuova sporca manovra» delle centrali americane

La Pravda definisce menzogne le voci d'intervento in Polonia

Nelle giornate di dicembre i centri eversivi dell'imperialismo hanno concentrato la loro attenzione sulla Polonia: ma i loro calcoli sono falliti

MOSCA, 30. La Pravda definisce una «nuova sporca manovra» e una «sfrontata menzogna» la notizia diffusa dall'agenzia americana secondo la quale la Russia è pronta ad invadere la Polonia. In un commento intitolato «Incubatrici di bugie» la Pravda afferma che questa informazione è falsa e stata fatta propria dal New York Daily News e successivamente, riprodotta nelle «Incubatrici americane di bugie», è stata diffusa in Polonia attraverso l'Atlantico e incomincia ora ad essere valutata da giornali borghesi senza scrupoli, mentre le varie emittenti «libere» finanziate con i soldi della CIA riprendono questa montatura e la trasmettono nei programmi per la Polonia e per gli altri Paesi socialisti...

Ecco altri 44 abbonati sostenitori dell'Unità

Il lavoro verso sezioni, Case del popolo, Cooperative e Circoli

Pubblighiamo un nuovo elenco di abbonati sostenitori dell'Unità. Sono 44 nomi che si aggiungono alle centinaia già apparsi sulla «Unità» nei giorni scorsi, prima ancora che iniziasse la «settimana dell'abbonamento» che si conclude oggi. L'elenco deve servire di esempio e di stimolo alle nostre organizzazioni e che deve sollecitare abbonamenti al nostro giornale. Invitiamo i dirigenti delle nostre sezioni, i membri dei Comitati federali, gli «Amici dell'Unità», i nostri ispettori a lavorare verso tutti gli amici, i simpatizzanti del Partito, i compagni che potrebbero e dovrebbero aver già fatto l'abbonamento e che invece non sono stati ancora da noi avvicinati. È il nostro impegno a lavorare verso tutte quelle organizzazioni - sezioni, Case del popolo, Circoli, Cooperative - che potrebbero diventare abbonati e pubblicizzare quel di seguito:

- Monfalcone (Gorizia): Senna Pietro - Bolzano: Giovanni Gio vanni - Torino: Coop. Liguria - Savona: Verderio dott. Franco - Asti: Gervasio Antonio - Valenza Po (Alessandria): Garavelli Gino - Valenza Po (Alessandria): Coppa Battisti - Trino Vercellese: Lazzarino Ermanno (Novi); Nuovo Centro Raccolta Vito - S. Martino (Ge) - Prato Soccorso: Colaboni Domenico - Privero (Latina): Negozio Pecchia - Poggibonsi (Siena): Vecchiarelli Sergio - Volterra (Pisa): Pulcinella Enrico - Caserta: Iacuzzi Onofrio - Associazione Italia-Polonia - Roma: Trac presso Municipio - Modena: Gozzi Anello - Cesena (Forlì): Pellati Enzo - Modena: Coop. produzione e lavoro - Concordia (Modena): Poggetti ing. Giovanni - Roma: Casa del popolo - Bottione (Pistonia): Torelli Zeno - Reggio Emilia (L. 150.000): Leoni Virgilio - Reggio Emilia: Breventani Bruno - Novi Ligure (Alessandria): Alleanza provinciale contadini - Frosinone (L. 50.000): Marchetti Francesco - Jesi (Ancona): Bianchi Bracci Ferasi - Roma: Sacchetti Vasco - Villa Giussano (Reggio Emilia): Consiglio regionale sardo - Cagliari: Casa del popolo - Villasanta (Milano): Sutti Pietro - Milano: Dobroshlyh Giorgio - Firenze: Maranzana Giuseppina - Milano.

Uganda

Truppe fedeli a Obote resistono in una base del Nord

DAR-ESSALAM, 30. Nonostante le smentite dello autore del recente colpo di Stato generale Amin, sono sempre più numerose e insistenti le notizie su scontri fra truppe «pubbliche» e reparti fedeli al deposedo presidente Obote. L'Associated Press parla di «sparatorie sporadiche» nell'Uganda settentrionale, di disordini nei villaggi (ammessi dalla stessa radiogrande di Kampala) e di saccheggi ed atti di violenza che probabilmente sono nient'altro che scontri partigiani. L'ambasciatore generale Amin ha detto «riferisce la stessa AP - che in diverse località del paese» lo esercito è in azione «per contribuire al ristabilimento dell'ordine».

WAIN UN CIELO PIU' PICCOLO

Un apologo amaro e sorridente sulla fine della privacy nella società d'oggi. L. 1800

ANDERSON RACCONTI DELL'OHIO

Ritorna uno dei grandi «album» del primo Novecento americano. L. 3000

L'ERBA VOGLIO

Pratica non autoritaria nella scuola. Un testo collettivo sui tentativi di far uscire la scuola dai suoi binari obbligati. A cura di Elvio Fachinelli, Luisa Muraro Vaiani, Giuseppe Sartori. L. 1400

MUKAŘOVSKÝ

La funzione, la norma e il valore estetico come fatti sociali. Semilogica e sociologia dell'arte: una riflessione tra le più vive e decisive che gli studi di estetica abbiano dato nel nostro secolo. L. 1000

INTRODUZIONE ALLA CIBERNETICA

I concetti-chiave della cibernetica, della teoria della comunicazione, e dei metodi di regolazione e controllo. L. 6000

I PROBLEMI UMANI DEL MACCHINISMO INDUSTRIALE

di Georges Friedmann. Lo sviluppo tecnologico e l'uomo d'oggi: una indagine di inquietante carica problematica. L. 3600

SPRIANO STORIA DEL PCI

III. I fronti popolari, Stalin, la guerra. L. 4200. «Un libro che fa onore alla nostra storiografia: chiaro, avvincente, coraggioso» (Giorgio Bocca) «Una materia incandescente trattata senza veli» (Paolo Alatri). Ricordiamo anche: Vol. I. Da Bordiga a Gramsci (L. 5000). Vol. II. Gli anni della clandestinità (L. 5000).

Aereo indiano dirottato

NUOVA DELHI, 30. Un bimotore «Fokker Friendship» della compagnia di bandiera indiana è stato dirottato a Lahore, nel Pakistan occidentale. L'aereo era in volo di linea da Srinagar a Jammu, nel Kashmir. A bordo vi erano 29 passeggeri e un equipaggio di quattro persone. Il bimotore è atterrato a Lahore verso le 9 (ora italiana), circa due ore dopo la partenza da Srinagar. Le autorità indiane accusano un'organizzazione di «guerriglieri» operanti nel Kashmir.

EINAUDI NOVITÀ

CONTINI VARIANTI E ALTRA LINGUISTICA

Una raccolta di saggi (1938-1968). L. 8000

SHIRER LA CADUTA DELLA FRANCIA

Da Sedan all'occupazione nazista. La nuova poderosa ricostruzione dell'autore della Storia del Terzo Reich. Una documentazione ricca di risvolti sorprendenti messa a servizio di un «racconto» avvincente. L. 8000

WAIN UN CIELO PIU' PICCOLO

EINAUDI

DALLA PRIMA PAGINA

Reggio Calabria

indignati perché stasera un gran numero di militanti comunisti ha effettuato sul corso la fusione di migliaia di volantini... indignant perché stasera un gran numero di militanti comunisti ha effettuato sul corso la fusione di migliaia di volantini...

Perché oggi questa bomba? Giuseppe Nicolò - 45 anni, funzionario dell'INPS, tre figli di cui uno in servizio all'università... Perché oggi questa bomba? Giuseppe Nicolò - 45 anni, funzionario dell'INPS...

CATANZARO, 30. A Lamezia Terme è fallito per la seconda volta in due giorni il tentativo del comitato d'azione di provocare uno sciopero generale per il coacervo di decreti sul capoluogo, sull'università e sul centro siderurgico... CATANZARO, 30. A Lamezia Terme è fallito per la seconda volta in due giorni il tentativo del comitato d'azione...

Gomma. Le ferie sono tribuite in giorni lavorativi e portate alle seguenti misure. Operai: da 1 a 12 anni - 18 giorni; da 12 a 18 anni - 19 giorni; da 18 anni in più - 21 giorni... Gomma. Le ferie sono tribuite in giorni lavorativi e portate alle seguenti misure...

12) Benché il contratto precedente scadesse il 28 febbraio 1971, il nuovo contratto decorrerà dal 1° gennaio 1971 anticipando così di due mesi la decorrenza... 12) Benché il contratto precedente scadesse il 28 febbraio 1971, il nuovo contratto decorrerà dal 1° gennaio 1971 anticipando così di due mesi la decorrenza...

Gli «alleati» si sparano con mitragliatrici, mortai e cannoni

Scontri fra mercenari cambogiani e saigonesi

E' un sintomo dello sfacelo dei regimi fantocci, per puntellare i quali gli USA accentuano ogni giorno l'intervento - 400 aerei bombardano la regione di confine fra Laos e Sud Vietnam - Rogers: faremo ricorso alla «potenza aerea nella massima misura possibile» - Sono già cento gli ufficiali americani che dirigono le forze di Lon Nol



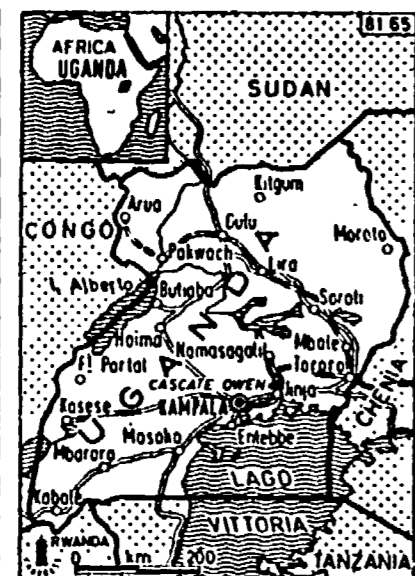
NEW YORK - Ventuno religiosi newyorkesi, in prevalenza negri, sono stati arrestati negli uffici centrali della «Atlantic and Pacific Co.» (la più grande catena americana di supermercati), nel centro di Manhattan, pacificamente occupati da mercoidi malina... NEW YORK - Ventuno religiosi newyorkesi, in prevalenza negri, sono stati arrestati negli uffici centrali della «Atlantic and Pacific Co.»...

SAIGON, 30. Uno stormo di oltre 400 aerei americani, tra i quali decine di B-52 (ogni B-52 è in grado di trasportare 30 tonnellate di bombe) ha martellato nelle ultime ore la regione di confine a cavallo tra Laos ed il Vietnam del Sud al di sotto del 17. parallelo... SAIGON, 30. Uno stormo di oltre 400 aerei americani, tra i quali decine di B-52...

Settimana nel mondo

Il colpo in Uganda

Dopo la Guinea, l'Uganda. Diversa la tecnica del «colpo», che non ha mobilitato, in questo caso, mercenari stranieri, ma il gruppo dirigente delle forze armate nazionali, e diverso il risultato, che consente al colonialismo, diversamente da quanto era accaduto a Conakry, un punto al suo attivo... Dopo la Guinea, l'Uganda. Diversa la tecnica del «colpo», che non ha mobilitato, in questo caso, mercenari stranieri, ma il gruppo dirigente delle forze armate nazionali...



la Somalia, Siad, e di altri capi africani. La Tanzania ha recisamente smentito le asserzioni di Amin circa una sua ingerenza in Uganda e le voci provocatorie circa ammassamenti di truppe ai confini... la Somalia, Siad, e di altri capi africani. La Tanzania ha recisamente smentito le asserzioni di Amin circa una sua ingerenza in Uganda...

Colombo e Moro rientrati a Roma

Modesto bilancio dei colloqui franco-italiani. Permangono le divergenze sull'«Europa degli anni '80». Tutto rinviato a Bruxelles... Colombo e Moro rientrati a Roma. Modesto bilancio dei colloqui franco-italiani. Permangono le divergenze sull'«Europa degli anni '80». Tutto rinviato a Bruxelles...

Dopo i cedimenti governativi all'oltranzismo dc

TENSIONE A BERLINO PER LA VISITA DI BRANDT E DEI POLITICI DI BONN. Grave incidente nelle acque territoriali della RDT - Ulbricht replica al cancelliere: il reciproco riconoscimento dei due Stati tedeschi è esigenza prioritaria... TENSIONE A BERLINO PER LA VISITA DI BRANDT E DEI POLITICI DI BONN. Grave incidente nelle acque territoriali della RDT - Ulbricht replica al cancelliere: il reciproco riconoscimento dei due Stati tedeschi è esigenza prioritaria...

In visita ufficiale

Il siriano Assad domani a Mosca. Cordiale incontro fra Longo e Kunaev... In visita ufficiale. Il siriano Assad domani a Mosca. Cordiale incontro fra Longo e Kunaev...

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates for various regions and contact information for the publisher.

Per il 50°

Messaggio al PCI del PC d'Israele. In occasione del 50° anniversario del PCI, il Partito comunista d'Israele ha inviato il seguente telegramma... Messaggio al PCI del PC d'Israele. In occasione del 50° anniversario del PCI, il Partito comunista d'Israele ha inviato il seguente telegramma...

Sacerdoti italiani arrestati in Brasile

Due sacerdoti ed un assistente sociale sono stati arrestati ieri dalla polizia che li accusava di essere in possesso di «letteratura sovversiva»... Due sacerdoti ed un assistente sociale sono stati arrestati ieri dalla polizia che li accusava di essere in possesso di «letteratura sovversiva»...